

IL RUBINO

il giornale del cittadino.

• ANNO XXXII • N° 9 • 1 settembre 2019 - Euro 2.00 •

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

Paola Gualfetti



Diamo un verso a Universo

Un Festival, Universo Assisi, passato inosservato. Solo la cronaca politica locale di Ferragosto ha fatto registrare un intervento "pensoso" e critico dell'assessore comunale Pettirossi su questo Universo.

È stata una presa di posizione molto netta sulle criticità del Festival, specie dopo una terza edizione che è apparsa, non solo all'assessore, insoddisfacente nel rapporto tra spesa e vantaggi. È a dirlo - cosa di non poco conto - è stato proprio un assessore.

La maggioranza ha un po' preso le distanze da Pettirossi (che non ha più replicato),

un po' ha fatto quadrato sulla difesa della formula di questo evento estivo e la cosa sembra essere finita lì, col suo seguito di un bel fiume di polemiche sui social e, in generale, nell'opinione pubblica.

Ma Pettirossi ha messo nero su bianco quanto cittadini e operatori turistici pensavano e pensano su oltre un milione di euro bruciati in tre edizioni. A questo punto, credo che si debba stare a qualche indicatore in più sulla salute del Festival, al "polso", cioè, che manda Universo, i segnali, di presenze e di notorietà, che si è lasciato dietro.

Ricordo una città, nei giorni del Festival, non particolarmente animata e non forte-

mente proiettata sullo schermo vivace che un Festival, tra atmosfere e anche, perché no?, gossip e curiosità, alimenta quando si svolge.

Con me non ricordano un'Assisi "universale" nei giorni del Festival molti operatori economici, diversi artigiani, gli albergatori, i ristoratori, ma anche chi opera nelle associazioni, chi cura il turismo di ogni livello e tipo di ricettività.

Il Festival ha trasmesso, questo sì, una certa idea di stanchezza, come di un'automobile lenta e inceppata. Quindi, per risolta che sia la grana provocata da Pettirossi, le difficoltà del Festival restano e la prova ne è la non molta enfasi prodotta a commento della sua conclusione.

Secondo me, Universo deve risolvere, subito, due punti particolarmente spinosi: 1) la direzione artistica, esplicitamente attaccata da Pettirossi; 2) la qualificazione rispetto

alla concorrenza di altri Festival o similari "minori" che si tengono d'estate nel territorio e comuni limitrofi, che sono macchine molto più leggere di Universo e che, guarda caso, riscuotono maggiore successo, anche a costi di gran lunga inferiori.

Una direzione artistica - non me ne vorrà Joseph Grima - più spigliata e anche con contenuti "popolari" e una macchina più duttile alle sollecitazioni di tutto il territorio del Comune di Assisi possono contribuire molto a ripensare dalle fondamenta, e anche sul piano delle spese, la formula di questo Universo, dandogli, dopo tre edizioni, quel nucleo di autentica spiritualità e universalità, senza fargli mancare qualche venatura popolare che oggi non ha. Cioè se, come si dice tra la gente, "troverà un verso" a Universo.

gualfettipaola@gmail.com

3/4 OTTOBRE 2019 SOLENNI FESTIVITÀ FRANCESCANE

Sarà la regione Toscana ad offrire l'olio per la lampada di San Francesco



Andrea Bencivenga

I Francescani l'hanno attraversata dalle Bocche di San Lorenzo alle rive del Pacifico, dal Golfo del Messico alla Baia dell'Hudson

di *Giovanni Zavarella*

Sovente ci si chiede che relazione esista tra i francescani e l'America. Sono in molti a chiedersi perché esistono città con i nomi che rimandano a Francesco e ai suoi figli. La stessa scoperta del continente americano porta il sigillo francescano. Ci dice Arnaldo Fortini che "la scoperta dell'America è, come tutti sanno, una gloria del francescanesimo e dei francescani. Si deve a un Terziario italiano, Cristoforo Colombo, il meraviglioso disegno, che sarebbe certamente rimasto senza attuazione, se non fosse intervenuto provvidenzialmente un frate minore del convento di Santa Maria della Rapida, Padre Giovanni Perez. Da questo momento tutta la vita del grande Navigatore è legata a figure e avvenimenti dell'Ordine.

UN FRATE MINORE UMBRO CON COLOMBO

È un frate minore umbro, Padre Giovanni Bernardo Costeri da Todi, che accompagna il Genovese nel suo primo viaggio del 1492. Dodici francescani, fra i quali lo stesso Padre Perez, lo seguono nel secondo viaggio dell'anno successivo. Essi gareggiano per intrepidezza con i soldati spagnoli, si avventurano nelle regioni inesplorate, periscono nelle difficili traversate".

Aggiunge che "li troviamo pochi anni dopo nel Messico, in California, nel Texas, nella Florida, nel Paraguay, nel Canada; costruttori di città, legislatori, operai, apostoli. E quando la inevitabile ondata di invidia si abbatte su Colombo, ed egli è perseguitato, destituito, arrestato, sepolto in un carcere, liberato dopo duri patimenti, sono i conventi di Cordova e di Granata che lo accolgono tra le loro mura e gli offrono un sicuro asilo di pace. Così, vestito del

IL CUORE DELL'AMERICA BATTE PER SAN FRANCESCO



La Chiesa di San Francesco a New York

povero saio di San Francesco, egli appare nelle vie di Siviglia, di Villa de Las Palacios e di Valladolid, finché in quest'ultimo convento chiude per sempre gli occhi, il 20 maggio 1506.

L'EREDITÀ DI COLOMBO

La sua tenacia e il suo ardimento vengono sollevati come un'insegna delle innumerevoli legioni di francescani che si susseguono negli anni successivi". Lo studioso assisiate ci ricorda che lo storico De Courey afferma che "i francescani hanno attraversato tutto il

territorio in ogni direzione, dalle bocche di San Lorenzo alle rive del Pacifico, dal golfo del Messico alla baia dell'Hudson".

PADRE HONNEPIN SCOPRE LA CASCATA DEL NIAGARA

Ci viene ancora detto che "a simbolo della loro attività di cinque secoli può prendersi quel padre Luigi Honnepin, valoroso esploratore, il quale nel 1678, navigando dal Lago Ontario sino alle foci del Niagara, scopre la famosa cascata; e subito, pieno di meraviglioso entusiasmo, intona il Te Deum e, in cospetto di quel prodigio della natura celebra con i suoi dodici compagni la messa, confondendo i canti di ringraziamento con il tuono fragoroso della massa d'acqua sfavillante nel sole".

Inoltre ci piace segnalare, sempre con il Fortini, che a distanza di 250 anni "nell'estate del 1769 alcuni frati minori percorrevano la California, guidati da fra Giovanni Crespi. Era un paese sconosciuto, che risplendeva ai loro occhi come un lembo di Paradiso. Tutto era incanto, visione, musica, sogno: i fiumi che scorrevano tra le ampie praterie smaltate di fiori, gli uccelli variopinti che li salutavano al lor apparire, i monti che si ergevano sotto il cielo di una limpidezza incomparabile. Tutto era candore, purezza, bellezza estatica e primordiale. Giunsero al lido, sulla foce di una fiume. Era il 2 agosto, festa del Perdono di Assisi. Fedele all'antico comandamento, Frate Giovanni ripeteva in cuor suo la lauda che celebrava il divino prodigio. E fu così che inginocchiatosi, impose alla nuova terra il nome di quella località che agli occhi di tutti i devoti di Assisi e di San Francesco appariva come la patria celeste: Gli Angeli, Los Angeles. Oggi è questa la metropoli fiorente e popolosa".



Omaggio a Colombo nel cuore di Manhattan. Terziario francescano, dopo duri patimenti, accolto dai francescani, muore nel convento di Valladolid

FRA JUNNIPERO SERRA SANTIFICATO

Altro benemerito francescano è stato Junipero Serra, al secolo Miguel José Serra Ferrer (Petra - Maiorca - Spagna - 24 novembre 1713, Monterrey il 28 agosto 1784, California). Francescano, docente di teologia in Spagna e in Messico. Missionario spagnolo, entrò nell'Ordine dei Frati Minori e fu fondatore di diverse missioni nell'Alta e Bassa California.

Beatificato nel 1988, è stato chiamato all'onore degli altari da Papa Francesco nel settembre 2015.

Di lui ci piace ricordare che nel 1767 fu messo a capo di 15 missionari e inviato nella Bassa California. Lungo il suo cammino fondò la

missione di San Fernando, la missione di San Diego, di San Carlo Borromeo. Nel 1771 si trasferì nell'Alta California. Sotto la sua guida vennero fondate le missioni di Sant'Antonio di Padova, dell'Arcangelo Gabriele, di San Luis Obispo, di San Giovanni da Capistrano, di San Francesco d'Assisi, di Santa Chiara e di San Bonaventura. Il 28 agosto 1784, all'età di 70 anni, padre Junipero Serra morì nella missione di Carmel per il morso di un serpente e venne sepolto sotto il pavimento della chiesa. Molte statue onorano la memoria del francescano missionario ed esploratore. È stato beatificato il 25 novembre 1988 e canonizzato il 23 settembre 2015.



Estate 1769: e fu Los Angeles

Alcuni frati minori percorrevano la California, guidati da fra Giovanni Crespi. Era un paese sconosciuto, che risplendeva ai loro occhi come un lembo di Paradiso. Tutto era incanto, visione, musica, sogno: i fiumi che scorrevano tra le ampie praterie smaltate di fiori, gli uccelli variopinti che li salutavano al loro apparire, i monti che si ergevano sotto il cielo di una limpidezza incomparabile. Tutto era candore, purezza, bellezza estatica e primordiale. Giunsero al lido, sulla foce di un fiume. Era il 2 agosto, festa del Perdono di Assisi. Fedele all'antico comandamento, Frate Giovanni ripeteva in cuor suo la lauda che celebrava il divino prodigio. E fu così che inginocchiatosi, impose alla nuova terra il nome di quella località che agli occhi di tutti i devoti di Assisi e di San Francesco appariva come la patria celeste: Gli Angeli, Los Angeles. Tutta la California alle sue origini è pervasa di storia, fede, poesia francescana. (Arnaldo Fortini)



Padre Luigi Honnepin, valoroso esploratore, il quale nel 1678, navigando dal Lago Ontario sino alle foci del Niagara, scopre la famosa cascata e subito, pieno di meraviglioso entusiasmo, intona il Te Deum



Cattedrale di Nostra Signora degli Angeli (Los Angeles)

AMERICA: ERANO VILLAGGI, SONO DIVENUTE CITTÀ E METROPOLI GRAZIE AI FRANCESCANI

Vivi la Pallavolo da Protagonista!
VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

SIR
Safety Perugia
VOLLEY CLUB

f Sir Safety Perugia Volley Club | @sirsafetyperugia | @SIRVolleyPG | Sir Safety Perugia | www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

ACCADE IN CITTÀ

IL CANTIERE SU UN MURETTO A RIDOSSO DEL PRATO DI SAN FRANCESCO HA ACCESO L'ESTATE ASSISANA

Ostinato silenzio delle Istituzioni interessate

Dure prese di posizione sulla costruzione di un muro definito "dissuasore" nel perimetro del prato di San Francesco, Basilica Superiore di Assisi. Si è subito cercato di carpire dal Sacro Convento, attraverso una dura campagna presso tutti gli organi di informazione, le notizie necessarie a far capire il tipo di lavoro che si stava eseguendo. Il danno è stata l'assenza di informazione, malgrado tanta legittima insistenza. Una risposta definita alquanto irriguardosa era pervenuta dal portavoce dei frati conventuali laddove asseriva scherzosamente che bisognava perimetrare il prato per non far saltare caprioli e daini dal sottostante bosco di San Francesco! Qualcun altro, successivamente, sempre carpando notizie che mai sono state di



Dai social: "Ma non potevano mettere una ringhierina come quella che delimita la piazza di Santa Chiara e consente il godimento del panorama della vallata? Magari in ferro battuto a ricordo della grande storia degli artigiani assisani, maestri in questo settore?"

LA RICHIESTA:

"IL PRATO RITorni LIBERO COME PRIMA"

Questo muretto è ritenuto comunque un dissuasore perenne e stabile alla sosta sulla piazza del prato.

Ed allora la proposta: il prato va riaperto, goduto, percorso.

Se l'ultimo appoggio per godere la facciata era il muretto - cosa divenuta ormai impossibile - che si ritorni almeno al prato libero

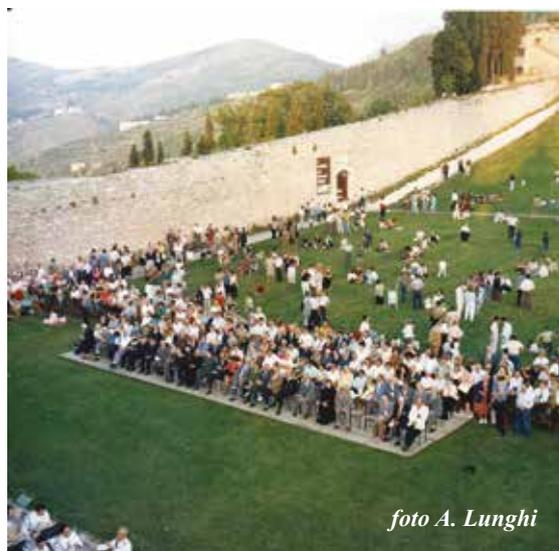


foto A. Lunghi



prima mano, ha fatto sapere che si trattava di profilare il muretto già esistente fino all'altezza di un metro per la soglia minima di sicurezza. Tradotto, turisti e assisani non potranno sedervisi e godere la facciata così apparsa da secoli.

Il comune, che ha firmato la concessione edilizia insieme alla Soprintendenza, ha

sempre taciuto sui passaggi amministrativi, tecnici, sull'entità dei lavori richiesti dai cittadini.

Una pagina di cronaca estiva quasi tragicomica e surreale per la scelta di non parlare nemmeno quando la rabbia popolare sembrava divenuta incontenibile.

SANTUCCI Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

I SAVOIA e LA PORZIUNCOLA

Un amore regale per Assisi

Luglio 1926: la Regina Elena dona una preziosa tovaglia a punto Burano di Venezia dell'antico tesoro di Casa Savoia

di **Giovanni Zavarella**

Da tempo immemorabile la Casa dei Savoia ha avuto tanta attenzione alla Porziuncola.

Sovente i principi e le principesse, le regine e i re della Casa dei Savoia hanno visitato il piccolo scrigno della Porziuncola.

La loro visita, oltre ad essere motivo di fede, era bisogno di relazionarsi con Francesco e Chiara di Assisi.



Non ultimo la principessa Giovanna di Savoia, poi regina di Bulgaria non solo volle sposarsi in Assisi, ma da autentica terziaria francescana, ha voluto essere sepolta in Assisi.

Non di rado ebbero a portare doni preziosi ad onore e gloria del Padre serafico.

Ci piace ricordare che in occasione del VII centenario della morte di San Francesco la regina Elena volle inviare un dono alla Porziuncola.

Si legge in "Oriente Serafico" del luglio 1926: "La mattina dello scorso luglio, sacro alla Vergine del Carmelo, ci era riservata una grande sorpresa. Il Sindaco di Assisi, Comm. A. Fortini, accompagnato da alcuni membri della Giunta Comunale, si presentò al nostro Santuario per consegnare a nome di S. M., la Regina Elena, un grazioso ed artistico ricordo per l'altare della Sacra Porziuncola. La cerimonia di consegna fu semplice e breve, ma riuscì commovente assai per le nobili ed elevate parole con cui venne illustrata dall'on. Sindaco". La cronaca continua che "aperta l'astuccio sopra l'altare della S. Cappella, potemmo ammirare una ricchissima tovaglia, finemente ricamata con i famosi merletti a Punto Burano di Venezia, tratti dall'antico tesoro di Casa Savoia. In un angolo della magnifica tovaglia, come può ve-

dersi nella nostra incisione, è ricamato lo stemma della stessa Augusta Casa regnante, sormontato dalla corona reale e graziosamente intrecciato con un cordone francescano e con i ramoscelli d'olivo. Vi si legge la seguente iscrizione: VII Centenario di S. Francesco - 4 Ottobre 1226 - 1926 - Elena di Savoia Regina d'Italia offre all'altare della Porziuncola in S. Maria degli Angeli".

L'articolista precisa che "questo è il dono: dono veramente regale non solo per la preziosità dell'oggetto e per l'arte squisita con cui è lavorato, ma anche per l'altissimo significato morale che esso acquista, nel momento attuale, mentre si celebrano le grandi feste francescane che richiamano l'attenzione di tutto il mondo religioso e civile". E non manca di aggiungere che "commossi per sì alto attestato di sovrana benevolenza noi ringraziamo di gran cuore l'Augusta Donatrice, Elena di Savoia, la quale, emulando lo spirito di pietà e di fede dei suoi gloriosi antenati, moltissimi anche figli di S. Francesco, nella fausta ricorrenza di questo VII Centenario si è degnata ricordare pure la piccola e bruna Porziuncola, inviando per il suo altare la preziosa tovaglia di cui ci occupiamo".

L'estensore dell'articolo aggiunge che "l'Augusta sovrana d'Italia non avrebbe potuto fare un omaggio più gradito di questo al Serafico Patriarca dei Poveri, che amò sempre con tenerissimo affetto la veneranda Chiesina, presso la quale volle morire e che, raccomandandola fervidamente ai suoi frati, costituì Capo e Madre di tutto l'Ordine da lui fondato".



La preziosa tovaglia, finemente ricamata con i famosi merletti a Punto di Burano di Venezia, dall'antico tesoro di Casa Savoia. In un angolo lo stemma della casa regnante intrecciato con cordone francescano e ramoscelli d'olivo.

16 luglio 1926, centenario francescano.

Nella foto a sinistra: 25 ottobre 1930 Nozze Regina Giovanna di Savoia con Re Boris di Bulgaria



24 febbraio 2001, Simeone di Bulgaria e S. A. R. Principessa Maria Luisa di Savoia, Regina dei Bulgari, figlia del Re Vittorio Emanuele e di Elena di Montenegro, donano al Comune il dipinto offerto dal Senato del Regno d'Italia alla madre Regina Giovanna in occasione delle sue nozze in Assisi il 25 ottobre 1930

La Basilica di S. Maria degli Angeli e i terremoti del primo Ottocento



Sicuramente tutti noi ci siamo soffermati su questa lapide posta sul lato Sinistro della Porziuncola in prossimità dell'ingresso della Cappella del Santissimo Sacramento.

Fa memoria della riapertura della Basilica, avvenuta l'8 Settembre 1840, a seguito degli ingenti danni subiti dalla Basilica di S. Maria degli Angeli, causati dalle centinaia di scosse telluriche che sconvolsero la Valle Spoletana nella prima metà dell'Ottocento.

In questa effigie sono ricordati alcuni protagonisti:



IL PAPA GREGORIO XVI, il Cardinale Agostino Rivarola delegato dal papa alla ricostruzione, l'architetto Luigi Poletti responsabile dell'intervento, il Cardinale Luigi Lambruschini che presiedette la cerimonia di riapertura e Padre Giovanni Maria di Alessandria Generale dell'Ordine dei frati Minori. Ma andiamo con ordine. Quattro sono nel "800" i grandi movimenti tellurici che hanno interessato il nostro territorio causando morti ed innumerevoli danni.

Il primo è quello del 1831-32 che ha coinvolto la zona che va da S. Maria degli Angeli fino a Trevi; il secondo, nel 1838, con epicentro nella zona di Spoleto; successivamente nel 1854 con epicentro la zona di Bastia, Castelnuovo e Rivotorto e che causò il crollo della Chiesa ed infine nel 1878 con epicentro la zona di Castel Ritaldi.

In seguito, fino agli eventi a noi ben noti della seconda metà del novecento, il nostro territorio ha goduto di un lungo periodo di tranquillità per quanto riguarda eventi sismici. La sequenza sismica del 1831-32, che ha interessato la

valle umbra, è stata una delle più lunghe e devastanti che si ricordino. Tutto iniziò la mattina del 27 ottobre 1831, alle 5 del mattino, con una forte scossa di terremoto della durata di 8 secondi, che si fece sentire soprattutto a Foligno e seguita nei giorni successivi da molte repliche.

PER UN PAIO DI GIORNI

la situazione sembrò migliorare e stabilizzarsi, fino al 6 novembre 1831, quando una scossa piuttosto forte dalla durata di 10 secondi, si fece nuovamente sentire a Foligno, seguita dopo poco tempo da altre tre scosse moderate. Per un po' di tempo, sembrò di nuovo tornare tutto alla normalità, anche se di tanto in tanto qualche scossa debole, si faceva sentire. Il 13 gennaio 1832, alle 14 del pomeriggio, la sequenza sismica entrò nel vivo con tutta la sua potenza, dando vita ad una scossa di Mw 6.3 della durata di un minuto circa e con epicentro, si presume, a metà strada tra Cannara e Budino. La scossa fu talmente potente da distruggere quasi la totalità delle abitazioni di molte città della valle umbra

nord. La scossa fu avvertita in tutto il centro Italia, da Roma ed Ancona fino a Lucca, Firenze e Ferrara. Dopo nemmeno un'ora dalla scossa principale, ci fu una forte replica, risentita soprattutto a Bevagna e Foligno. Durante la notte successiva, secondo i racconti, si contarono circa 130 repliche. Non passava giorno senza che le repliche non si facessero sentire, e il 22 gennaio, ce ne furono alcune molto forti in tutta l'area più colpita. 26 furono le persone che persero la vita.

NELLA NOTTE tra il 24 e il 25 gennaio furono avvertite altre tre forti repliche a Cannara, che causarono ulteriore spavento tra la popolazione ma non fecero altri danni. Il 27 gennaio vi fu una scossa preceduta da un rombo. Il 29 gennaio una nuova forte scossa causò danni a Trevi e zone limitrofe. Il 10 febbraio furono avvertite due repliche piuttosto forti nell'area già maggiormente colpita. A marzo le scosse continuarono, peggiorando la situazione degli edifici già danneggiati. Il 13 marzo vi furono due scosse fortissime, della durata di circa 7 secondi ciascuna e precedute da un rombo, esse causarono nuovi danni a Cannara, a Bastia, a Santa Maria degli Angeli, ad Assisi e a Foligno. In particolare, per quanto riguarda Assisi, la prima scossa fu definita della stessa violenza di quella del 13 gennaio e fu avvertita con maggiore intensità nella pianura che nella zona collinare.

NEI DUE GIORNI SUCCESSIVI

furono avvertite scosse lievi ma frequenti. Verso la fine del mese di marzo le scosse erano avvertite meno forti che in precedenza nei territori di Foligno e di Bevagna, ma più forti a Santa Maria degli Angeli; tuttavia dopo i danni causati dalle scosse della notte tra il 12 e il 13 marzo non si erano registrati ulteriori danni. *(continua)*

Antonio Lunghi

La ricostruzione di questi tragici terremoti del 1832 e 1854 è stata esposta da Antonio Lunghi in uno degli incontri d'estate promossi dalla Pro Loco. Seguirà nel prossimo numero.

14 SETTEMBRE ASSISI TORNA AL PINCIO

Una sera soltanto: un appuntamento e una promessa

L'estate sta finendo, ma l'appuntamento col Pincio arriva giusto in tempo per avverarsi, come promesso, entro la fine della stagione calda. Sarà un appuntamento di "mezza estate" quello che il 14 settembre prossimo, alle 21, vedrà riaprirsi i cancelli dello storico Parco Regina Margherita, tuttora chiuso a seguito di un'ordinanza del sindaco dello scorso dicembre. Un appuntamento soltanto, una sera soltanto, ma quanto basta per ricoprire l'evento di significati simbolici e di farne lo specchio della volontà degli assisani di poter riutilizzare, prima o poi, il loro gioiello verde.

EVENTO DI SIGNIFICATI SIMBOLICI

"Musica, proiezioni, progetto di riqualificazione, gran ballo finale

Sarà un evento semplice, un talk show farcito di musica antica e di brani degli anni Sessanta e Settanta, quelli della nostalgia, una riflessione sul passato e uno sguardo sul futuro del Parco (sarà infatti presentato, da parte del Comune, il Progetto di riqualificazione dell'intero complesso ambientale),

Assisi va al Pincio
Fantasia per una sera di mezza estate nel Parco
Assisi - Parco Regina Margherita
Sabato 14 settembre 2019 - ore 21.00

CON
Trio da camera Assisincanto Chorus
No Name Band
Chiara Scilpoti
Carlo Menichini
in "Dialoghi del lecci"
Paola Mercurelli Salari
Assisi 1882: il Pincio
Ospiti del "Sabati del Pincio"

PARTECIPANO:
Stefania Proietti Sindaco di Assisi
Alberto Capitanucci Assessore ai Lavori Pubblici

Videoproiezioni:
Mostra fotografica a cura di Angelo Lunghi
... e per finire:
Gran Ballo di arrivederci
Regia
Mario Bellini - Maurizio Terzetti

INGRESSO LIBERO

molta recitazione, alcune videoproiezioni, un inquadramento storico del Pincio e del suo ideatore, Alfonso Brizi, una piccola, ma intensa, mostra di foto di An-

gelo Lunghi con immagini di qualche decennio fa, un gran ballo finale, sulla piattaforma che sempre ha rappresentato il sogno di una balera per la gente di Assisi.

Un appuntamento soltanto, ma quanto basta per fare dell'evento lo specchio della volontà degli assisani di tornare al Pincio

Un talk show farcito di musica antica e di brani degli anni Sessanta e Settanta, quelli della nostalgia, una riflessione sul passato e uno sguardo sul futuro del Parco

Un po' di nostalgia ma tanta, tanta voglia di poter riaprire il Parco al più presto e di farlo vivere grazie a una progettazione inedita



PESCHERIA da Michela
■ ■ ■ ■ un mare di qualità

Il vero pesce fresco e Pronto cuoci

MARTEDI 7:30 - 13:00
GIOVEDI 7:30 - 13:00
16:00 - 19:30
VENERDI 7:30 - 13:00

Tel. 347.9289054

Via C. Battisti
traversa Via V. Veneto vicino Limoni
BASTIA UMBRA

Assisi VIRTUAL.it

-SITI INTERNET
-REALIZZAZIONI GRAFICHE
-ASSISTENZA PC
- VENDITA: pc, cartucce, stampanti

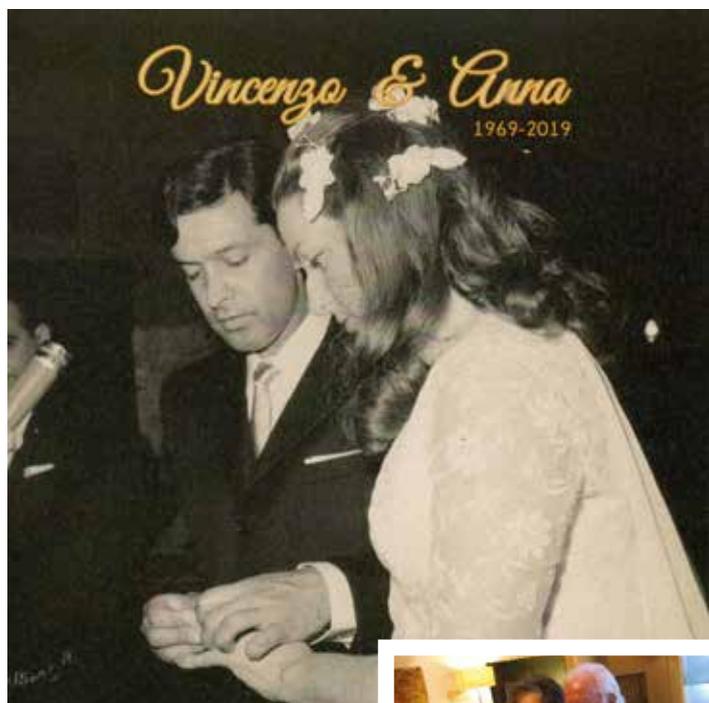
Via G. Becchetti, 65
S. Maria degli Angeli
075 8044288
www.assisivirtual.it

DA PRO LOCO A PRO LOCO

Rivotorto dona ad Amatrice una casetta di legno quale sede associativa

Ci sono voluti tre anni di lusinghe burocratiche per poter donare alla Pro Loco di Amatrice un prefabbricato di legno, frutto di tre serate di beneficenza organizzate dalla Pro Loco di Rivotorto subito dopo il sisma del 2016. Un iter complicato di incontri, progettazioni, sopralluoghi ma alla fine la ditta Buini Giorgio è riuscita a collocare il 3 agosto 2019 la struttura nella piccola cittadina sconquassata. Erano presenti Maria Aristei Belardoni, presidente Pro Loco Rivotorto, il consigliere Carlo Migliosi, alcuni membri della Pro Loco e il sindaco di Amatrice.





Il giorno 5 luglio 2019, nella chiesa di san Lorenzo di Bastia, l'amico sacerdote don Francesco Santini ha benedetto un momento importante per la famiglia Cipriani: i 50 anni di matrimonio di Vincenzo Cipriani e Anna Pronti.



Salutati affettuosamente dai figli Andrea e Lucia, dai familiari e amici, anche noi del Rubino desideriamo esprimere gli auguri più fervidi per ancora tanti sereni traguardi di vita.

Siamo certi di interpretare i sentimenti di gratitudine e affetto dei concittadini per Vincenzo, impareggiabile artigiano liutaio e maestro musicista. In una pellicola di sogno mi scorre l'immagine di lui con un mandolino in una calda notte di calendimaggio, ad una scena della Parte de Sotto, sui gradini della chiesa di santo Stefano. Persino l'aria sembrava essersi fermata per fare largo a quella antica serenata melodica.

Anna, moderno esempio di professoressa che ha segnato per molti alunni la prima uscita all'estero, nel Regno Unito, per apprendere, sì, la lingua inglese dal vivo, ma per i ragazzi lei resta indimenticabile per aver confezionato il più bel ricordo della propria autonomia, lontani da casa, in compagnia dei coetanei, e di lei, Anna la Prof, sempre vigile senza farsene accorgere.

Paola Gualfetti

BUINI
LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Sandra, un'attività lunga 60 anni



All'anagrafe è Alessandra Sacconi, per tutti Sandra, una roccia per la famiglia, una pietra miliare tra i negozi storici di Santa Maria degli Angeli. Il 25 agosto 2019 il presidente della Confcommercio Di Santi l'ha pubblicamente ringraziata perché da sessanta anni sta a negozio, dal quale ha osservato e servito intere generazioni. La famiglia l'ha festeggiata per i suoi ottanta anni quindi, a semplici conti fatti, appena ventenne e giovane sposa del barbiere Enzo Ballarani è partita per l'avventura del commercio da un piccolo rettangolo della neonata piazza M. L. King con una sorta di bazar, tra la varechina e i trucchi accanto a tanto altro. Credo che mentre leggete queste righe vi tornino in mente immagini di un mondo tanto diverso, con Sandra rimasta sempre la stessa. Stessa espressione aperta, stessa domanda al cliente prima dell'uscita: "Serve altro?" e un arrivederci, perché da Sandra sono tornati non solo i clienti ma spesso, l'anno successivo, anche turisti di passaggio. Protagonista anche nel riciclo, appuntava sul cartone rettangolare nell'anima delle stoffe coloro che avrebbero pagato tra qualche giorno, mentre nel registro segnava i clienti che dilazionavano il pagamento un po' più in là. Serviva per l'ospedale e per il cimitero: bastava suonare il campanello ad ogni ora per un ricovero urgente o per una morte improvvisa e lei aveva sempre tutto. Per le Comunioni e le Cresime belle e ricamate erano le lenzuola di Sandra per il dono alle bambine quale anticipo di corredo. In questo servizio a chiamata è stata sempre leale e apprezzata. Sono questi i valori che l'hanno fatta resistere per oltre mezzo secolo. Oggi è affiancata dalla figlia Lorena che prosegue con quell'impronta e quel nobile esempio che le è stato insegnato. Il mercato è divenuto più difficile, restano una favola i sacchi del primo bazar esposti fuori con le vestaglette a fiorellini legate a croce sui fianchi, con le stoffe per il punto francescano per le "banchette" di piazza e i correlati fili e matasse comprate a Busto Arsizio e a Prato. "Mi dà ancora tanto gusto stare a negozio e quando non scendo mi manca tanto". Questo Sandra mi ha espresso nel giorno della sua festa, accanto alle figlie Lorena e Marilena, con inalterato spirito di servizio anche nel raccontare. La nipote Valentina le tiene la mano e l'accarezza con gli occhi lucidi. Complimenti e auguri da tutti noi de Il Rubino.

Paola Gualfetti



Alla ricerca della propria identità

di mons. Vittorio Peri



ABBI CURA DI ME...

Su segnalazione di un amico, ho ascoltato più volte la notissima canzone del recente Festival di Sanremo il cui titolo - *Abbi cura di me* - può di prim'acchito sembrare problematico. L'autore - Simone Cristicchi - chiede infatti a qualcuno di prendersi cura di lui. La lieve piccola riserva non ha però impedito che avvenisse la contaminazione tra sentimenti freschi e genuini. Intendo anzi proporli agli amici lettori confidando nella loro intelligenza (nel senso originale di *intus legere*). Poiché infatti è lecito chiedere cose buone a coloro che ci vogliono bene, ogni amico potrà far proprio il titolo della canzone - *Abbi cura di me* - per il motivo che:

- oggi mi sono riservato più cure del necessario;
- diventi ogni giorno capace di vincere la battaglia contro l'abitudine;
- le riflessioni teoriche sulla fraternità non m'impediscono di viverla, qui e adesso;
- non mi accada di amare tutto il mondo, lasciando le singole persone ai margini della mia vita;
- abbia la saggezza di insegnare per quello che so e di educare per quello che sono;
- il cuore sia sempre come un vaso da riempire e un fuoco da ravvivare;
- più che raccomandare la diligente osservanza di norme e comportamenti esteriori, sappia far crescere nei fratelli il gusto di vivere il Vangelo;
- continui a credere che un mio primario compito quotidiano è quello di dare alla luce me stesso;
- continui a credere che non si ama mai abbastanza se ... non si ama troppo;
- non dimentichi mai che per cambiare il mondo che mi circonda devo prima cambiare me stesso;
- abbia a cuore a qualità dei giorni che ho da vivere, più che il loro numero;
- l'isolamento tra pochi è non meno pericoloso della solitudine individuale che è "il campo di gioco di Satana";
- per moltiplicare la felicità bisogna dividerla;
- la parola che mi sfugge di bocca sia la mia schiava, non la padrona;
- è meglio accendere una candelina che lamentarsi dell'oscurità;
- non mi stanchi mai di pensare che l'altro è colui che mi manca perché io sia me stesso;
- sono davvero solo quando non riesco a parlare nemmeno con me stesso;

➤ nessuno è tanto ricco da non poter ricevere o tanto povero da non poter dare;

➤ se ci pensiamo al plurale - "noi", "insieme" - la solitudine scompare e nasce la spinta per continuare il cammino;

➤ poiché siamo angeli con un'ala sola, possiamo volare "tra le montagne e il mare" solo restando abbracciati;

➤ possa sempre ricordare che la Chiesa è sostenuta non dal molto di pochi, ma dal poco di molti.

E a te, Signore, chiedo di aver cura di me affinché:

➤ io continui a credere in te: da cui allontanarsi è cadere, a cui ritornare è rinascere, in cui abitare è vivere;

➤ apprezzi in modo adeguato le cose *penultime*, ma con il cuore orientato verso quelle *ultime* e definitive;

➤ mi senta appagato del *già* che ci hai promesso e *non ancora* compiuto;

➤ sia capace di voler bene soprattutto a coloro che ... mi sono quotidianamente vicini;

➤ superando la religiosità, insieme al suo vano tentativo di ridurti a nostra immagine, io sia capace di modellarmi a tua immagine;

➤ tu hai detto: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Giovanni 13,35); io capisca allora che il vero distintivo del cristiano è ben più che un semplice segno di croce;

➤ non dimentichi mai che, nell'aldilà, troverò soltanto quello che avrò donato;

➤ io ricordi di lodarti ogni giorno perché, più che guardare il passato, tu vegli sul presente e sul futuro della mia vita;

➤ io ricordi che tu hai detto: "è meglio entrare nella vita con un occhio solo, che avere due occhi ed essere gettato nella Geenna del fuoco". (Matteo 18,8)

➤ sia capace di dare concretezza all'invito di s. Ignazio di Antiochia: "è meglio essere cristiani senza dirlo, che dirlo senza esserlo";

➤ io non perda mai la gioia di sentirmi atteso da Te;

➤ possa credere che tu, Signore, stai sempre dalla parte dei più deboli;

➤ non chieda cosa potrei ricevere ancora dalla vita, ma piuttosto cosa potrei dare;

➤ io creda che tu, Signore, puoi far luce anche con una lampada bruciata;

➤ sia convinto che il passato è un ricordo, il domani è un mistero, che l'oggi è il quotidiano regalo che fai a ciascuno di noi;

➤ possa valutare il giorno che sta tramontando non dall'abbondanza dei raccolti, ma dalla qualità dei semi sparsi attorno a me;

➤ a nessuno io porti motivi di *sofferenza*, ma soltanto *solievo*;

➤ la ricompensa di una buona azione è... averla fatta;

➤ non mi è permesso di scegliere la cornice del mio destino, ma solo di ciò che vi metto dentro.

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

IL DIRETTORE D'ALBERGO NELL'ERA DEL TURISMO 4.0

Molto di più del manager che impartisce ordini dalla scrivania e che parla con i clienti

di Chiara Mencarelli

Nell'immaginario collettivo il direttore viene spesso percepito come il manager che impartisce ordini dalla scrivania e che parla con i clienti arrabbiati prima che facciano una brutta recensione in tripadvisor. Di fatto il direttore è molto di più e, soprattutto nelle strutture medio-piccole, che in Umbria sono la maggioranza, è anche operativo in alcuni reparti strategici come il commerciale o la reception. La figura del Direttore d'albergo è indispensabile se si desiderano risultati economici duraturi e una reputazione on line solida perché basata sulle procedure, sulla formazione del personale, sul monitoraggio della qualità del servizio e su un prodotto periodicamente rinnovato. Questo manager agisce in molti ambiti, è un vero Direttore Generale di azienda, che si occupa della gestione delle risorse umane e delle risorse economiche, della gestione di tutti i processi aziendali, della supervisione di fornitori e consulenti, oltre che delle relazioni con il territorio. Nell'era della rivoluzione digitale, in cui il business si lega fortemente al web, il direttore d'albergo per garantire risultati deve però avere anche forti competenze legate in generale alla tecnologia e al digital, pur mantenendo il suo fondamentale ruolo di coordinatore e regista di tutto ciò che accade nei vari reparti, perché comunque nell'hospitality (al di là del web) ci sono persone: da un lato risorse umane da gestire, dall'altro clienti da soddisfare! Quindi il direttore oggi (rispetto al passato) deve conoscere tutte le dinamiche della digital presence del suo hotel: come deve essere un sito performante, l'importanza del blog nel proprio sito, il linguaggio dei social media, la gestione delle



Da sinistra: Annamaria Palomba, Chiara Mencarelli, Erminia Casadei, Susanna Bianconi, Gabriele Biscontini

L'A.D.A. (Associazione Direttori Albergo) è l'associazione italiana che dal 1955 promuove il valore professionale della figura del direttore d'albergo. Attraverso il Centro Studi Manageriali promuove l'alta formazione continua dei suoi soci per fronteggiare i mutamenti dell'economia globale e le derivanti esigenze formative

recensioni, le O.T.A. (esempio booking.com) e i metasearch (esempio trivago.it) e tutti i software che si connettono con il web e con il sito, oltre a quelli che permettono di automatizzare alcune funzioni (le classiche operazioni post-prenotazione, chat bot che rispondono di notte alle richieste di informazioni provenienti per esempio da paesi con diversi fusi orari), liberando la reception da molti aspetti burocratici e ripetitivi.

Nell'era della rivoluzione digitale, in cui il business si lega fortemente al web, il direttore d'albergo per garantire risultati deve però avere anche forti competenze legate in generale alla tecnologia e al digital

SE L'HOTEL è di grandi dimensioni, il direttore avrà certamente dei collaboratori addetti al *web marketing*, o un'agenzia che si occupa di tutto ciò, ma comunque dovrà saper controllare il loro lavoro e andare velocemente dietro alle tendenze dettate dal Turismo 4.0: la parola d'ordine è allora aggiornamento continuo! Penso poi anche alle tante novità delle I.o.T. (*Internet of the Things*, legato alla 4° rivoluzione industriale) che in hotel trova delle interessanti applicazioni di cui si deve essere a conoscenza per offrire un prodotto sempre più innovativo e accattivante, anche per il turista millennial (o nativo digitale). Ad esempio, oggi la *Smart Room* è una realtà: il cliente può, con l'utilizzo della sua voce, variare la temperatura in camera, accendere le luci... e il manager dell'ospitalità deve sapere che oggi esiste tutto questo e molto di più, quindi conoscere e seguire le tendenze frequentando corsi di aggiornamento e seminari specifici.

L'A.D.A. (Associazione Direttori Albergo) è l'associazione

italiana che dal 1955 promuove il valore professionale della figura del direttore d'albergo, a livello nazionale ed internazionale ed è impegnata in prima linea per il raggiungimento dei più alti standard di qualità in tutto il comparto alberghiero nazionale. Attraverso il Centro Studi Manageriali l'Associazione promuove l'alta formazione continua dei suoi soci, con l'obiettivo di potenziare la crescita culturale manageriale italiana nel settore alberghiero, in aderenza ai mutamenti dell'economia globale e alle sempre nuove esigenze formative che ne derivano.

IN UMBRIA, per il quadriennio 2019 - 2022 l'Associazione è rappresentata dal presidente Chiara Mencarelli, dal vice presidente Erminia Casadei, il segretario Annamaria Palomba, il tesoriere Gabriele Biscontini e il revisore dei conti Susanna Bianconi: questo direttivo ha creato un programma di semina rivolti a stimolare i soci su alcune tematiche fondamentali, in una regione in cui l'ospitalità è per lo più gestita a livello familiare con tutti i pro e i contro che questo comporta. Quindi, attraverso degli incontri periodici con i nostri soci e con attori della filiera turistica, stiamo cercando di dare valore aggiunto al mestiere dell'ospitalità, grazie a "pillole" di aggiornamento legate a varie tematiche: temi classici come il conto economico e controllo di gestione, contratti di lavoro e gestione risorse umane, l'etichetta nell'ospitalità, e temilegati al mondo digital (gli algoritmi di Instagram e Facebook, le Live-Chat...). Il prossimo appuntamento con l'aggiornamento di A.D.A. Umbria sarà il 24 settembre dal titolo "Controllo costi e punto di pareggio".

TRA I NOSTRI SOCI abbiamo non solo direttori, ma anche proprietari di piccoli alberghi che in A.D.A. possono migliorare il modo in cui gestire le loro strutture, oppure capo-ricevimento o vicedirettori che possono iscriversi in qualità di "soci aspiranti", essendo questa opportunità prevista dal nostro statuto, affinché ambiziosi operatori del settore possano trovare professionalità e spunti per elevare il loro profilo manageriale.

www.adaitalia.it

VISCONTI



VITTORIO VISCONTI

335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

UN SERTO D'ALLORO PER AGNESE ROSCINI

Laurea in Scienze Biologiche da 110 e lode

Un bel traguardo nel corso degli studi della giovane angelana Agnese, conseguito il 18 luglio 2019 presso l'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Chimica e Biologia. La particolarità sta anche in una tesi di laurea interamente in inglese, discussa sempre nella stessa lingua, relatore prof. Donatella Pietrella, che ha posto come punto centrale l'attività dei probiotici sulle cellule Th17 nell'ambito delle malattie infiammatorie intestinali, quali ad esempio il morbo di Chron e le coliti ulcerative. Si tratta di una nuova frontiera in via di accurata sperimentazione dei probiotici, modulatori della flora batterica intestinale.

"Questa è la prima fase dei miei studi accademici che proseguiranno - ci dice Agnese - verso la laurea magistrale nel settore della scienza dell'alimentazione e nutrizione umana. Un ambito che suscita crescente interesse da parte di studiosi e non, e che trova un'implicazione sulla vita di tutti. La corretta alimentazione è basilare".

I complimenti del Rubino ai genitori Stefano e Francesca Cecconi, alla sorella Chiara e al fratello Alessandro, ai nonni Giuliano Cecconi ed Elsa Piazza, Luigi Roscini e Luisa Badiali. Una stretta di mano ad Agnese per il suo prospero futuro e complimenti per la sua tenace determinazione espressa con serena umiltà.



La proposta

di *Moreno Fortini, Consigliere Comunale*

Raccolta rifiuti: reimpostarne l'iter fino allo smaltimento



e stoccaggio pronto alla separazione non più manuale ma attraverso macchinari di nuova generazione, abbattendo quindi i costi che ne derivano in tariffa. La soluzione all'annoso problema dei rifiuti esiste ed è subito attuabile ed il mio impegno è volto a rendere possibile un traguardo che i cittadini chiedono da tempo ma che una certa politica ha ostacolato".

👉 per abbattere i costi che gravano sui cittadini, la differenziata arriva nei centri di raccolta e stoccaggio pronto alla separazione non più in modo manuale 👉

"Occorre intraprendere una battaglia senza quartiere per lo sviluppo di un nuovo concetto di raccolta rifiuti. L'attuale prassi di differenziazione si è rivelata costosa e logisticamente complicata. La mia proposta è reimpostare l'iter di raccolta fino allo smaltimento. Come in molti altri Paesi, la differenziata va ottimizzata secondo un percorso del prodotto che arriva nei centri di raccolta

CANTORI DI ASSISI PUNTO ROSA

Un momento unico di amicizia nel bel canto



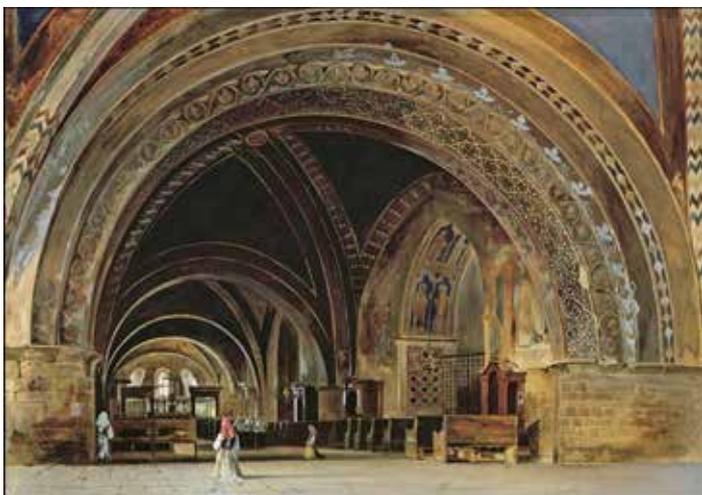
22 agosto 2019: "Metti una sera a cena", serata di beneficenza per l'associazione Punto Rosa al Cenacolo con i Cantori di Assisi. Un evento speciale per aver unito due splendide realtà, i Cantori di Assisi e il Punto Rosa: la prima, una vera eccellenza nel campo musicale; la seconda, un'associazione che da tempo si prodiga con amore per le donne operate di tumore al seno.

La Presidente del "Punto Rosa", Silvana Pacchiarotti, porta avanti da anni il bel progetto per donne che condividono la loro esperienza, guardando sempre avanti. L'Associazione fornisce un utile supporto umano e relazionale, al fine di affrontare nel modo più sereno possibile il periodo pre e post operatorio. I Cantori di Assisi, con la loro voce e la loro musica, attraverso la tradizione proseguono ad imporsi nel panorama artistico e rappresentano un patrimonio di qualità della nostra comunità.

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
ECCELLENTI ESPRESSIONI DI UN VALOROSO TERRITORIO

VETVNNNA
- VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 -

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com



Quando a San Francesco
si andava solo per pregare

FRATE ELIA: una congiura attraverso i secoli Un "giallo" d'altri tempi

Scomunicato e cancellato

*Eppure Assisi e il mondo gli devono molto per
aver edificato la Basilica di San Francesco*

di Prospero Calzolari

Questo fu il destino di Elia.

Tutti i documenti che potevano far luce sulla sua autentica figura, verranno nel tempo, o distrutti o distorti.

Di conseguenza anche tutto ciò che avrebbe potuto in qualche modo accomunare il francescanesimo con lo scomunicato Federico II, venne accuratamente celato o distrutto, al fine di non turbare, attraverso i secoli, le "coscienze" dei più.

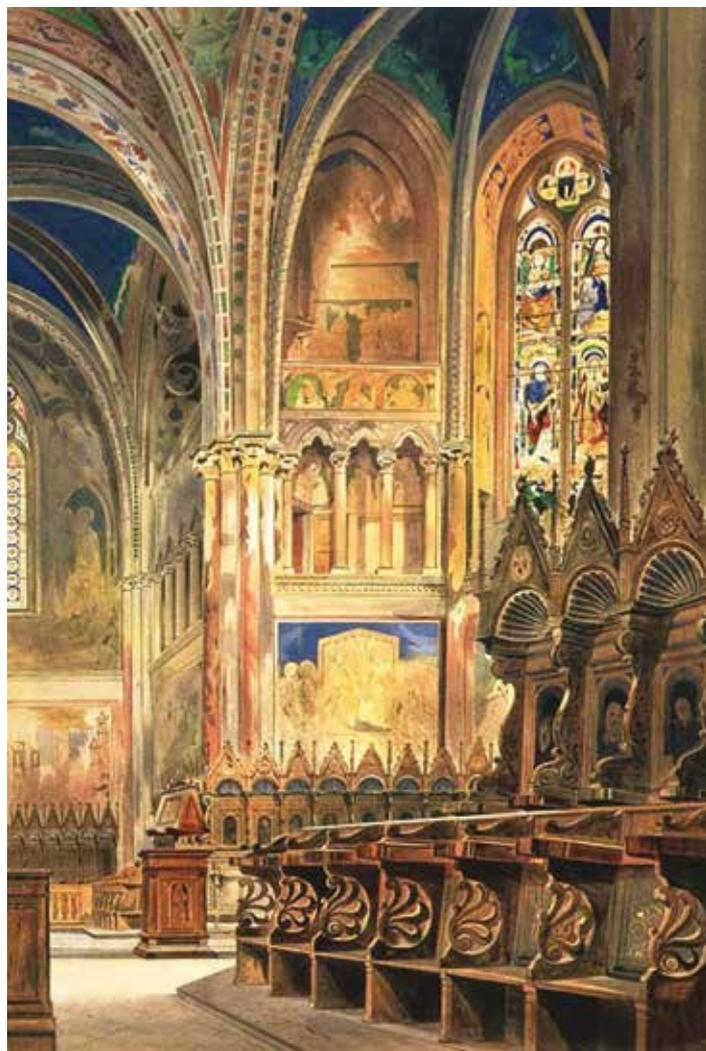
Sarebbe del resto difficile far comprendere l'equazione "San Francesco - Frate Elia - Federico II" senza mettere in discussione gli stereotipi di una agiografia fino ad oggi contrabbandata come l'unica delle verità.

Se Elia fosse stato veramente ciò che di lui i suoi denigratori vanno dicendo, come mai San Francesco - ad esempio - nel suo testamento, lasciò scritto: "Confesso a Dio Padre e al Figlio e allo Spirito Santo e alla Beata Vergine Maria e a tutti i Santi in cielo e in terra

a frate Elia, Ministro Generale di questo nostro Ordine, come a mio signore degno di venerazione tutti i miei peccati"?

E poco prima di morire, come riportato da Tommaso da Celano nella "Vita Prima", rivolgendosi ad Elia disse: "Ti benedico, o figlio, in tutto e per tutto; e come l'Altissimo, sotto la tua direzione, rese numerosi i miei fratelli e figlioli, così su TE e in TE li benedico tutti. In cielo e in terra ti benedica Dio, Re di tutte le cose. Ti benedico come posso e più di quanto è in mio potere, e quello che non posso fare io, lo faccia in TE Colui, che tutto può. Si ricordi Dio del tuo lavoro e della tua opera e ti riservi la tua mercede nel giorno della retribuzione dei giusti. Che tu possa trovare qualunque benedizione desideri e sia esaudita qualsiasi tua giusta domanda".

Già in passato vennero strappati dagli antichi registri del Sacro Convento tutti i fogli che si riferivano alla persona di Elia ed inoltre



In alto a sinistra: *Thomas Hartley Cromek, "The Interior of St. Francis at Assisi" - 1839. Acquerello (335 x 490 mm). Fine Arts Museums of San Francisco (Stati Uniti d'America).*

Sopra: *Joseph Severn (Inghilterra, 1793 - 1879). "The Upper Church of St Francis Assisi" - 1870 circa. (olio su tela; 60 x 92 cm). Victoria Art Gallery, Bath (Inghilterra)*

andò "perduto" il Registro dove frate Illuminato segnava tutte le lettere che Elia riceveva e spediva: in pratica fu tutto appositamente e faziosamente distrutto.

Non si può non pensare ad una congiura se si considera che di lui ci è rimasta solo la famosa lettera a fra Gregorio da Napoli "In morte di San Francesco", dove si apprende delle stimmate del Santo. Dopo il 1239 vennero fuori i primi scritti contro Frate Elia, ed in effetti è proprio dopo la caduta del Frate che vennero lanciate contro di lui le accuse più inverosimili.

Lo stesso "Speculum Vitae" raccoglie senza criterio e senza controllo le più assurde dicerie.

Esso pone, ad esempio, di fronte a Frate Elia, in veste

di violento accusatore, nel 1239, Sant'Antonio da Padova, morto nel 1231 e canonizzato da oltre sei anni.

Questo clamoroso anacronismo dà la misura del valore del resto.

Ma primo fra tutti, a dare inizio alla "congiura" fu addirittura frate Tommaso da Celano, primo biografo ufficiale di San Francesco.

Nella "Vita Seconda", n. 184, arriva addirittura a cambiare le carte in tavola, e vorrebbe far capire che il Ministro Generale non era Frate Elia.

Infatti per la "Vita Seconda", trovandosi Francesco vicino a morire, un frate gli avrebbe chiesto di indicare chi poteva essere il Ministro Generale.

Alla domanda, il Celano, mette sulle labbra del San-

to morente questa falsa risposta: "Non conosco alcuno capace di essere guida di un esercito così vario e pastore di un gregge tanto numeroso".

Al tempo stesso nega la scelta a Ministro Generale di Frate Elia, definito invece tale in iscritto e benedetto da San Francesco.

Quello che desta soprattutto giusta indignazione è il sapere che il Celano stesso nella "Vita Prima", al n. 110, chiama Frate Elia Ministro Generale.

Con la risposta che il Celano mette in bocca a Francesco morente, egli nega al Santo quello che invece gli attribui nella "Vita Prima", ai nn. 48-49-50, cioè il celebrato carisma della profezia e di leggere i segreti dei cuori e delle coscienze.

La conferma di tali "doti" in Francesco difficilmente, in effetti, si sarebbe conciliata con la scelta, da parte del Santo, di un "braccio destro" alchimista, ghibellino e scomunicato.

E la cosa sembra aver funzionato, se, dopo 765 anni dalla sua morte, il generale sentimento verso Elia è rimasto pressoché immutato. Inoltre, sempre il Celano, passando a raccontare il commovente particolare della Benedizione, nella Vita Seconda, n. 216, la riduce "all'imposizione della destra sul capo di ciascun frate, cominciando dal suo vicario (non più Ministro e per di più senza nome); al saluto di addio a tutti i figli, senza distinzioni; alla generale benedizione nei presenti a tutti i frati; alla proibitiva conclusione che nessuno si usurpi questa benedizione data ai presenti per gli assenti".

Francesco non cerca il Ministro Generale, come nella Vita Prima, n. 108; di Frate Elia non si ricorda nemmeno il nome e non si legge più la bella e sincera frase del Santo: "Su TE (Frate Elia) ed in TE benedico tutti i miei fratelli e figli".

Nel 1263, San Bonaventura, secondo biografo ufficiale di San Francesco, che sapeva a mente la Vita I e II del Celano, descrivendo nella sua Leggenda Maggiore, al capitolo XIV n. 5, il particolare della Benedizione di San Francesco morente, dice: "Stese sopra di loro le mani, intrecciando le braccia in forma di croce, benedisse tutti i frati, presenti ed assenti".

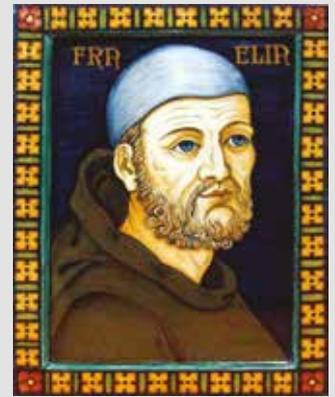
Anche per questo Santo il nome di Frate Elia è dimenticato.

Fra gli scritti ostili a Frate Elia vi sono persino i famosi "Fioretti di San Francesco", pubblicati verso la fine del 1300.

Al Capitolo VI si parla di una solenne benedizione data da San Francesco a frate Bernardo, anziché a Frate Elia, con l'unito incarico d'essere il primo dei suoi fratelli (che il racconto sia falso lo dichiara il Celano, non ancora in fase di "revisionismo", nella Vita I, al n. 108, dove si parla di Frate Elia e non di Bernardo).

Lo storico Luca Wadding, spesso italianizzato in Vadingo negli antichi testi, nei suoi Annali, Vol. 1, p. 165, n. IX, pubblicati tra il 1625 e il 1654, arriva a scrivere quanto segue: "La vigilia della sua morte, Francesco chiamati i Frati e benedetto il pane, ne diede un pezzetto a ciascuno, perché lo mangiassero come segno di carità e di concordia. Tutti lo

Già in passato vennero strappati dagli antichi registri del Sacro Convento tutti i fogli che si riferivano alla persona di Elia ed inoltre andò "perduto" il Registro dove frate Illuminato segnava tutte le lettere che Elia riceveva e spediva: in pratica fu tutto appositamente e faziosamente distrutto. Non si può non pensare ad una congiura se si considera che di lui ci è rimasta solo la famosa lettera a fra Gregorio da Napoli "In morte di San Francesco", dove si apprende delle stimmate del Santo.



Dopo il 1239 vennero fuori i primi scritti contro Frate Elia, ed in effetti è proprio dopo la caduta del Frate che vennero lanciate contro di lui le accuse più inverosimili.

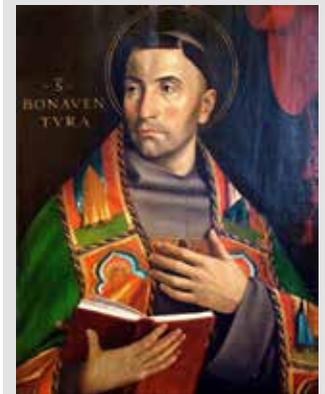
mangiarono con devozione, eccetto Frate Elia, impedito dai gemiti e dalle lacrime. Poi incrociate le braccia, pose la destra sul capo di Bernardo, il quale si trovava genuflesso a sinistra del Santo giacente nel lettuccio (a destra vi era genuflesso frate Egidio) e gli impartì molte benedizioni. Lo muni pure del privilegio di essere il Signore dei suoi Fratelli e di andare e di stare liberamente dove voleva".

E' chiaro che lo "storico" ricopia il racconto dei Fioretti e lo abbellisce con il particolare dell'Ultima Cena di Francesco con i suoi Fratelli, nella quale "solo frate Elia non mangia il pezzetto di pane benedetto".

Il particolare ha evidentemente lo scopo di paragonare Frate Elia a Giuda, il traditore.

Addirittura nell'Albero della Vita di Ubertino da Casale si racconta che lo stesso Francesco catalogò Frate

Elia fra i bastardi dell'Ordine, perché indossava un largo cappuccio ed una tonaca preziosa, lunga ed ampia.



Anche il biografo San Bonaventura, descrivendo il particolare della benedizione di San Francesco morente, non nominò Elia tra i frati.

Continua

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita:
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

PERCORSO

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

Osteria del Mulino
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

Dona un box al canile di Ponterosso

Gesto d'amore di Lorena Secondini in stagioni di abbandono

AUTRICE del generoso gesto è una cittadina bastiola, Lorena Secondini, che ha donato una struttura unica nel canile comprensoriale-assisano, elettrosaldata, in materiale indeformabile, zincata, termica.

VALGA DA ESEMPIO

"Volevo dare un concreto atto d'amore oltre ad offrire una spinta emotiva per chi ha a cuore gli animali".

"AVEVO SENTITO della campagna mediatica "Dona un albero al canile" - fa notare Lorena Secondini - ma, nel vedere tanti cani in box stretti e alquanto scomposti, ho creduto più urgente realizzare uno spazio per la loro comodità.

L'ho ragionato con il responsabile del canile, Mirko Mela, e un buon fabbro di Bastia, Enrico Ceccarani, perché la mia passione per gli animali potesse divenire un concreto atto d'amore".

SARÀ UTILE per il trasferimento di alcuni animali in



Lorena Secondini con il responsabile del canile Mirko Mela

vista della prossima riqualificazione di un'area del canile comprensoriale, attesa da tempo, che vedrà anche uno spazio idoneo ad ospitare gatti. In questi giorni sono arrivati al canile ben venti cuccioli abbandonati e quattro adulti senza chip, di cui uno fortunatamente per

merito dei social, ha ritrovato il padrone.

Nel 2018 le adozioni sono state 62.

"Mi è piaciuto rendere nota questa particolare donazione al canile Ponterosso perché animato, pur in uno spazio sempre più stretto di fronte alla crescente emer-

genza dell'abbandono e del maltrattamento, da una cura concreta verso i cani, ai quali si offre - ed è una rarità - mezz'ora al giorno di libertà a turnazione all'interno del canile, aperta anche a chi vuole offrire a questi sfortunati una passeggiata in compagnia".

Dall'album di famiglia delle prioranze



1963: (in ordine alfabetico): Balducci Franco, Berretta Anteo, Castellini Leandro, Centomini Sestilio, Legumi Guido, Maioli Carlo, Mecatti Spartaco, Tacconi Oliviero.

Panetteria - Bar
 Pasticceria
 Pranzi aperitivi
 Stuzzicheria
 Pizza al taglio e da asporto

**FRI
 GUS**

nonsolobar

Via Los Angeles, 129
 S. Maria degli Angeli

Come una Volta

Tabal
 Scarabattoli

Prodotti Tipici
 Alimentari

CONSEGNA
 A DOMICILIO

S. Maria degli Angeli
 Via Jacopa De' Settesoli, 3
 Tel. 075.8042294



A Carlo Nannolo, terziere S. Francesco la balestrina d'argento

**Sempre
con il
medioevo
nel cuore**

XXXIX PALIO SAN RUFINO COMPAGNIA BALESTRIERI ASSISI VINCE IL TERZIERE SAN FRANCESCO

La seconda vittoria consecutiva dopo dodici anni

Al secondo posto il terziere Santa Maria seguito da san Rufino.

Un Palio che prende il nome dal santo patrono di Assisi e che, ogni anno, alla fine di agosto, delizia cittadini e ospiti.

Un evento, secondo il Vescovo mons. Sorrentino che, rispetto ad ogni altra manifestazione di apprezzato valore culturale, fa la differenza, in quanto ispirato appunto dall'amore per il patrono, vescovo martire che, con il suo esempio, ha aperto la strada a Francesco.

“È la nostra Festa - ribadisce con orgoglio il presidente della Compagnia Claudio Menichelli a chiusura di un'edizione che ha rispettato tradizione nel suo cerimoniale e nello spirito del gareggiare da parte dei 54 balestrieri che non sono mai mancati ad appuntamenti fortemente attrattivi anche per la loro ritualità, fortemente sentita in una città antica, quale Assisi”.

VERSO IL QUARANTENNALE CON LA STORIA SCRITTA

“Chiudiamo con un'edizione che è stata anche preludio al quarantennale 2020 della Compagnia - ha precisato Menichelli - nel quale ampio spazio sarà riservato alla storia scritta perchè resti depositata negli archivi e nelle biblioteche una sintesi di quel medioevo che ispira costantemente i balestrieri, scivolato fino alle piazze grazie proprio a quanto conservato negli archivi”.

Il palio è stato dipinto dall'artista Francesca Capitini, il tasso da Andrea Dionigi. Al battesimo dei piccoli balestrieri sono stati salutati Mayra Mencaroni, Marco Sensi, Emma Passeri, Elisa Tritoni nuovo balestriere Lucio Pavi, terziere San Francesco.

“È una Compagnia, quella dei balestrieri, - ha fatto notare il parroco di san Rufino mons. Cesare Provenzi - che esprime il senso di una grande famiglia, con spirito di servizio alla città, ma anche alla diocesi, perchè fe-



deli alla collaborazione che distingue nei secoli lo spirito dei balestrieri”.

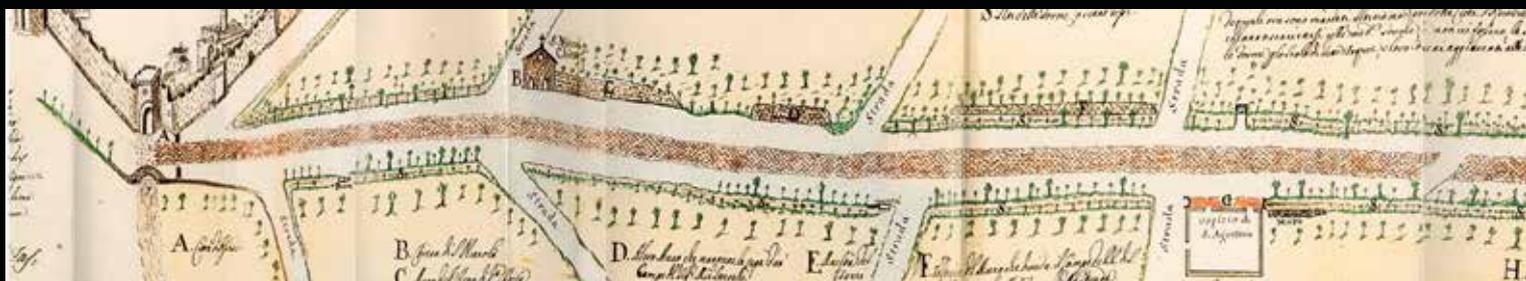
Balestre antiche, verette, sbandieratori grandi e piccoli, tamburini, danze, musicisti e fuoco e ogni spettacolo aperto a tutti in una città che apprezza e ama i balestrieri

e la loro Compagnia per la cura e il faticoso impegno nel proseguire una tradizione che sa di medioevo, di cui Assisi è indiscutibile capitale. Loro ci sono sempre e non mancano mai di dare sostegno all'immagine di una grande città nel mondo.

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 CERAMICHE - SANITARI
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot. Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807



ANTICA STRADA MATTONATA AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA *Un apprezzato simbolo di Assisi*



L'antica strada Mattonata, oltre ad essere una delle più conosciute opere pubbliche del nostro Comune, è anche un simbolo di Assisi religioso, storico, culturale e, al tempo stesso, al servizio della sicurezza di milioni di persone che lo percorrono.

Un'opera che suscitò entusiasmo e polemiche, il cui epilogo chiarificatore diede pieno riconoscimento all'operato dell'allora Amministrazione Comunale. Se una certa cattiva politica non ci avesse messo "lo zampino" pretestuoso avrebbe potuto essere, un esempio di arredo urbano oltre che un tracciato di collegamento molto più completo tra la Porziuncola e la Basilica di San Francesco, i due luoghi emblematici del francescanesimo. Si tratta comunque di un'opera unica restituita alla cittadinanza. La Mattonata infatti resta un simbolo apprezzato da tutti, frequentato da cittadini e turisti di giorno e nelle ore crepuscolari, anche perché il percorso è un'opera per la sicurezza. L'itinerario, lungo circa 3 km, il cui costo per lo più finanziato con la vendita di migliaia e migliaia di mattoni recanti il nome dei singoli acquirenti, nasce su un tracciato di probabile origine romana per poi subire delle mutazioni

di carattere funzionale ed estetico durante il Medioevo. Secondo il Vasari nel volume "Arte e artisti nelle chiese francescane secondo Giorgio Vasari" a cura di P. Achille Fosco, Assisi, 1926 si legge che la strada Mattonata fu opera di concreto atto di amore della famiglia dei Medici "Esso Lorenzo dei Medici fece mattonare tutta la strada che cammina da Santa Maria degli Angeli alla porta di Assisi, che va' a San Francesco e parimenti restaurare le fonti che Cosimo, suo avolo, aveva fatto fare in qual luogo".

L'avvio dell'intervento si può far risalire al dicembre 1997 quando, con delibera consiliare, fu approvato il progetto preliminare. Quello definitivo diventò realizzabile solo in seguito al nulla osta della Soprintendenza ai Beni Culturali, che giudicò l'idea "migliorativa dello stato ambientale". I lavori sono iniziati il 3 ottobre 2000 e terminati nell'agosto 2006 mentre il progetto ha riguardato anche il rifacimento degli impianti tecnologici, quali acquedotto, fognature, pubblica illuminazione e la predisposizione per la fibra ottica.

L'intervento dell'allora Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Giorgio Bartolini, si pose il duplice obiettivo di conservare le tracce storiche presenti, recuperando al tempo stesso la piena funzionalità del percorso. La

presenza della Mattonata costituisce un importante simbolo per la comunità assisana: non solo quello di unione fra Asceti e la sua pianura, ma anche un connubio in cui si intrecciano nello stesso tempo religione, cultura e offerta turistica.

OGGI dopo i fatti di Campiglione di Bastia in cui anche nell'ottobre 2018 ha perso tragicamente la vita una ragazza investita di notte su una strada molto trafficata, ma sprovvista di marcia-piede, e con poche luci, la Mattonata assurge a modello di sicurezza per pedoni e automobilisti. Un'operazione certamente di non poco conto. Non molti sanno che nella Mattonata sono incisi anche i nomi di tutti coloro che persero atrocemente la vita l'11 settembre 2001 nell'attentato alle Torri Gemelle di New York. Come ogni strada fortemente percorsa necessita di ordinaria manutenzione, perché resta un nobile biglietto da visita ai piedi della Città.

Alessandro Luigi Mencarelli

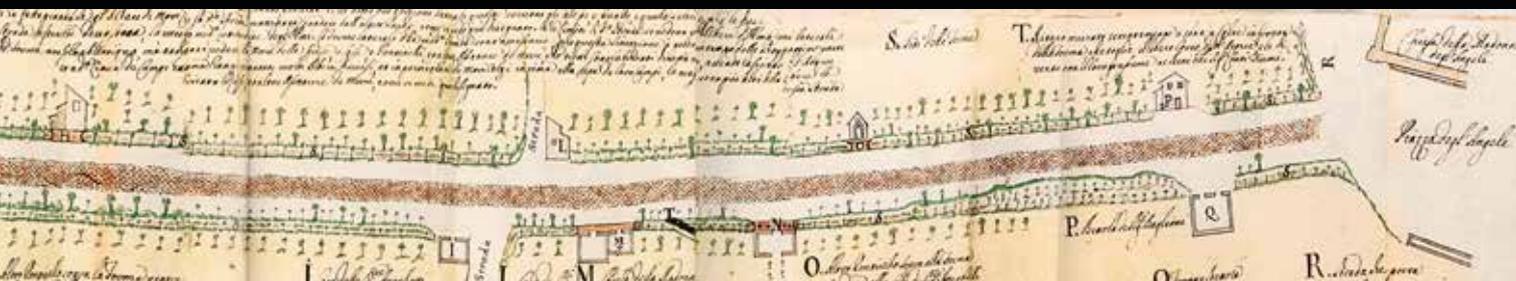


Trattoria Hotel
da Elide

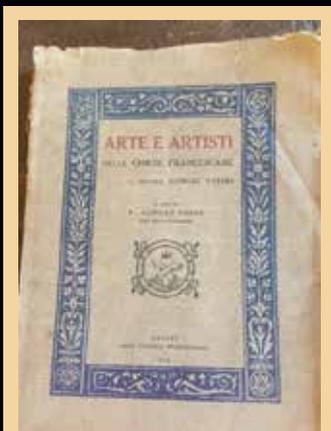


Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com



UREZZA DI MILIONI DI PERSONE CHE LA PERCORRONO
si religioso, storico, culturale



Nel raro volume "Arte e artisti nelle chiese francescane secondo Giorgio Vasari" a cura di P. Achille Fosco, Assisi, 1926, gentilmente concesso dall'assisano Umberto Rinaldi, si legge che, secondo il Vasari, la strada Mattonata fu opera di concreto atto di amore della famiglia dei Medici: "Esso Lorenzo dei Medici fece mattonare tutta la strada che cammina da Santa Maria degli Angeli alla porta di Asceti, che va' a San Francesco e parimenti restaurare le fonti che Cosimo, suo avolo, aveva fatto fare in qual luogo".



Panetteria
Pasticceria **Caffetteria**

F.lli LOLLINI

Via Los Angeles
 Tel. 075.8041241
 Santa Maria degli Angeli

Via Michelangelo, 90
 Tel. 075.8039032
 Palazzo di Assisi

In un tratto della strada Mattonata sono incisi i nomi delle vittime dell'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001

Assisi ha salutato il grande regista di Montalbano Alberto Sironi



Così don Cesare Provenzi, parroco della Cattedrale di San Rufino, ha salutato un uomo capace di relazioni con persone senza distinzione di importanza, legato ad Assisi dall'amore per la città corroborato da quello grandissimo per la sua Lucia Fiumi, che aveva sposato il 20 agosto 2015, dopo essersi conosciuti nel corso di un Calendimaggio.

“Alberto, di origini lombarde, legato alla Sicilia, ha scelto di vivere in Umbria dove lo sguardo sul creato riempie il silenzio del cuore, supera la nostalgia del vissuto con la prospettiva di una bellezza che è in divenire, e lo sguardo su Assisi riverbera il messaggio che Francesco ha annunciato con la sua vita rispondendo alle infinite domande dell'uomo in ricerca.

Il Signore guarda il cuore e il suo giudizio non si arresta all'apparenza, ma va alla sostanza della vita. Faccio mie le parole di Luca Zingaretti (l'interprete di Montalbano presente alla cerimonia funebre n.d.r.): uomo con la sapienza di vita, di cultura, di trasparenza, di signorilità, davvero un gentiluomo... capace di relazioni con persone senza distinzione di importanza”.

UN'OCCASIONE PERDUTA PER ASSISI

L'assisano Umberto Rinaldi così lo ha ricordato:

“(...) Durante un cordiale incontro, fatto di poche parole ma di condivisione emotiva, avevo chiesto ad Alberto Sironi di realizzare un filmato dei luoghi nascosti della nostra Città e del percorso dei Santuari francescani. Aveva subito accettato e con entusiasmo, perché questa era la sua Città. Avrebbe chiesto soltanto un contenutissimo rimborso spese per il macchinista. Nient'altro! Con l'animo gonfio di entusiasmo andai a proporlo (poco tempo fa, recentemente) a colui che aveva il dito sui bottoni amministrativi, pensando in una risposta altrettanto entusiasta. Me ne tornai a casa con l'animo a terra. Ne riferii, scusandomi, ad Alberto Sironi e lui, invece di offendersi come altri avrebbero giustamente reagito, consolò la mia delusione dichiarando che, purtroppo, aveva già assaggiato tali levature. Non riferisco questa personale esperienza per alimentare polemiche o distinguo, ma per sottolineare ancor più la generosità umana e professionale del grande Alberto Sironi e l'amore che nutriva per la sua Assisi”.

A ricordo di Francesco Spoletini (Franco)

Il 7 settembre ricorre il 5° anniversario della scomparsa di Francesco Spoletini (Franco).

I familiari lo ricordano con immutato affetto insieme a parenti e amici. Franco, continua a farci compagnia perché solo con il tuo aiuto potremo proseguire a camminare sulle orme di forza e di amore che ci hai lasciato.

In suffragio si celebrerà una s. Messa il giorno 29 settembre alle 16.30 presso il cimitero nuovo di S. Maria degli Angeli.



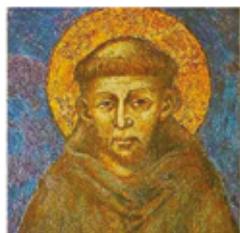


BETTI
COSTRUZIONI

*OPERE STRADALI
SPORTIVE
IDRAULICHE*

Via Armando Diaz, 75 - Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

TORCHIAGINA: "DIAMO UN PO' DI COLORE ALLA CHIESA PARROCCHIALE"

Ne è uscito un esito artistico di grande valenza spirituale con una svolta pittorica moderna

L'arte educa ed evangelizza. Sono riusciti nell'intento il parroco Don Michele Giura, con la sua passione, l'artista Francesca Capitini, con la sua maestria pittorica, i parrocchiani, con la loro devozione. È stato inaugurato di recente, nella chiesa parrocchiale di Torchiagina, un ciclo pittorico a carattere catechetico/figurativo. A tal proposito abbiamo posto a p. Luigi Marioli, critico d'arte, due domande.

D. Il ciclo pittorico, è una catechesi dipinta che trasmette pathos in grado di agganciare la sensibilità della gente comune. Può darci una lettura artistica e teologica del palinsesto figurativo?

R. La laboriosa impresa, svolta con tecnica moderna a pez-zature, ha nobilitato il modesto invaso architettonico arieg-giante uno stile romanico di maniera, comune del resto ad altre chiese limitrofe, sorte tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Nell'abside è rappresentato il mistero capitale della Santissima Trinità. Al centro è raffigurata la figura dello Spirito Santo in forma di colomba. In basso domina la figura scolpita del Crocefisso, che la mistica francescana amava appellare "Dio umanato".

Ai lati del crocefisso, trovano il loro posto d'onore i santi titolari della parrocchia: la Madonna del Rosario, Gregorio Magno e s. Carlo Borromeo. Nella zona antistante l'arco trionfale sono raffigurati vari Santi di antica e recente venerazione. Commovente è poi il volto giovanile di s. Gabriele dell'Addolorata che, proprio qui, a Torchiagina, prese il suo primo latte da una balia del luogo.

Lungo la parete destra della navata, si snoda il "Vangelo della misericordia", con ampio rimando al Vangelo di Luca. Nella parete di fronte sono ricordate le opere di misericordia spirituale e corporale, che meglio esprimono il Vangelo tradotto in opere.

Il palinsesto figurativo termina nel piccolo atrio antistante la chiesa, quasi a ricordare: entrando, si diventa "Uditori della Parola"; uscendo, si diventa Operatori della Parola.

D. Il ciclo pittorico è un'impresa catechetica tramata sul criterio della bellezza. L'arte a servizio della fede. Può parlarci di questa scelta ancorata alla grande tradizione della Chiesa?

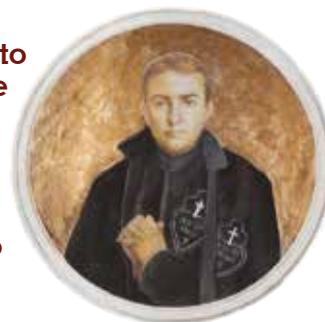
R. La storia conosce il fenomeno dell'iconoclastia, che nell'VIII secolo mise in questione la liceità delle icone sacre. Si temeva che esse fomentassero l'idolatria. I timori furono però dissipati dal concilio ecumenico celebrato a Nicea nel 787. Fu una grande affermazione di fede nell'incarnazio-



ne. Se Dio ha preso il volto dell'uomo, sarà anche lecito esprimerlo - per Cristo e per i suoi santi - in maniera iconica. Da un principio di fede, nasceva la grande storia dell'arte cristiana. Si andava delineando la "via pulchritudinis", che costituisce al tempo stesso un percorso artistico-estetico e un itinerario di fede e di ricerca teologica. E sicuramente la catechesi dipinta è un eloquente esempio di come attraverso la bellezza, "l'arte è via maestra per accedere alla fede".

Francesco Fasulo
Maria Chiara Fasulo

Commovente è il volto giovanile di S. Gabriele dell'Addolorata che, proprio qui, a Torchiagina, prese il suo primo latte da una balia del luogo



IL CARO SALUTO AD ADRIANA PILETTI ved. FAGIOLI

Adriana Piletti ved. Fagioli il 23 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi. La ricordano con amore la figlia Raffaella, il figlio Enrico, i nipoti Antonella, Alessandro, Giulia, Paola, il genero Luigi, la nuora Franca. Sarai sempre viva nel cuore di chi ti ha voluto così tanto bene. Anche il direttore de Il Rubino si unisce al cordoglio della famiglia.



F.lli Massini s.r.l.

Zona Industriale
TORDANDREA D'ASSISI
Tel. 075 8042312 fax 075 8043278

DIVISIONE MATERIE PLASTICHE
- Stampaggio Materie Plastiche
- Silos in Vetroresina

DIVISIONE MECCANICA
- Trasportatori Alimentari
- Impianti Zootecnici
- Mangimifici



il Cantico di San Francesco

LE *Cerimonie*

- >> BATTESIMI
- >> COMUNIONI
- >> CRESIME
- >> MATRIMONI
- >> RICORRENZE SPECIALI
- >> PARTY AZIENDALI
- >> BANCHETTI
- >> CONVEGNI



Via delle Macine, 11
Palazzo di Assisi (PG) Italy



Tel/Fax +39 075.99.75.721
www.ilcanticodisanfrancesco.it

LA MIA SCUOLA

*Quando gli alunni della montagna di Assisi erano addirittura una sessantina
La siepe era il bagno, impossibile lavarsi le mani e bere acqua*

di **Mimmo del Tamburino**
(Domenico Giombini)

Questo mio racconto è una testimonianza per dare voce ai miei tanti ricordi degli anni di scuola che ho vissuto, di tutto ciò che ho condiviso con i miei compagni di classe e con l'allora maestra: la maestra Ferminia Laudenzi in Ascani.

Quando penso a Lei, benché sono passati tanti anni (per me 87 primavere), provo sempre un senso di affetto e quando mi immergo ancor più nei ricordi riaffiorano episodi, frasi, suoni talmente vivi che mi sembra di averla ancora qui vicino a me o nella stanza accanto.

La maestra Ferminia prima che una maestra era una mamma per tutti noi, per noi che di educazione ne avevamo ricevuta molto poca o inesistente; le nostre famiglie erano troppo impegnate a lavorare e combattere contro la miseria che spesso si dimenticavano noi ragazzi.

Lei invece era sempre attenta, come un capitano passava con il suo portamento fiero tra i banchi di scuola, attenta e severa, pronta a rimproverarci se facevamo qualche "marachella", ma anche premurosa e dolce quando riuscivamo a conquistare qualche traguardo. La vorrei ancora in mezzo a noi. Era sempre attiva, instancabile. Insegnava in 2 classi contemporaneamente: 1° - 2° elementare e 3° - 4° elementare.

A QUELL'EPOCA (intorno agli anni '40/'50) le classi arrivavano fino alla 4° elementare, la 5° non esisteva se non frequentata in modo serale da pochissime persone.

Fare l'insegnante a quell'epoca non era una cosa facile, si doveva combattere contro un esercito di ragazzi che vivevano allo stato brado, poco attenti, poco educati, ma lei riusciva sempre a catturare la nostra attenzione.

Vorrei spendere delle parole anche per sottolineare la splendida famiglia della nostra cara Maestra composta

dal Papà Carlo, dai Figli Aleardo e Lidia. Quest'ultima già grandicella quando io frequentavo la scuola, aiutava la mamma a mettere ordine nelle aule e a volte seguiva le lezioni. Ne ho un bellissimo ricordo, ma nello stesso tempo un triste dolore mi attanaglia il cuore quando penso ad un beffardo destino che la strappò giovanissima alla sua famiglia e a tutti noi. Erano gli anni 50 e nella nostra scuola calò un gelido silenzio e niente fu come prima.

La scuola era il centro della vita pulsante di noi ragazzi, li arrivavano tutti i ragazzi delle colline intorno facendo chilometri e chilometri a piedi. A scuola si doveva andare "vestiti bene", ma pochi di noi potevano permetterselo: la maggior parte non avevano le scarpe e i piedi a forza di camminare scalzi erano diventati duri come zoccoli degli asini. I vestiti non avevano più i colori originali, usurati dal tempo; non era neanche facile lavarli ma le nostre famiglie facevano di tutto per darci una dignitosa presenza almeno quando andavamo a scuola. Sorrido pensando che non esisteva il fazzoletto per soffiarsi il naso per cui usavamo le maniche dei vestiti.

NEI MESI INVERNALI era difficilissimo stare a scuola, entrava vento, neve, pioggia e si passavano le ore a "bubolare dal freddo". Fu una gioia immensa quando il comune installò una stufa di terracotta, pensammo che non avremmo più sofferto il freddo ma ben presto cambiammo opinione, in realtà la stufa la scaldavamo noi.

Nella scuola non esisteva il bagno, per cui i bisogni venivano espletati fuori all'aperto, sia d'estate che d'inverno. La siepe era il nostro bagno, rigorosamente in fila prima le femmine e poi i maschiet-



Ferminia, la maestra di montagna insegnò dal 1922 al 1965. Giovanissima, vi salì a 18 anni per rimanerci tutta la vita. Andava per i campi a cercare gli alunni impegnati nel lavoro per invitarli a tornare a scuola

ti. Non esisteva neanche un lavabo, era impossibile lavarsi le mani e ancor più bere dell'acqua.

POCO LONTANO dalla nostra scuola c'era una pozza d'acqua dove spesso la maestra con un secchiello di ferro ci mandava a prenderla. Il secchiello era stato fatto riciclando un barattolo di conserva. Non esisteva ricreazione, superflua per noi che non avevamo nulla o poco da mangiare. Ma il momento più bello era all'uscita quando finalmente potevi giocare con i tuoi amici: il divertimento più bello era la "sassaiola". Ci dividevamo in 4 fazioni, Porziano, San Presto, Cateuccio, Casacioci e passavamo il tempo a tirarci sassi rigorosamente nasco-

sti agli occhi della maestra, dopodiché si tornava a casa senza raccontare ai nostri genitori cosa succedeva nella strada del ritorno, bocche cucite per non rischiare il peggio.

Poi si arrivava a casa con una fame che avresti divorato qualsiasi cosa commestibile e non, ma la tavola offriva ben poco, con mezza torta di granoturco e un piatto di erba cotta mal condita ci si passava la giornata per poi ricominciare la mattina seguente con il cammino verso la scuola. Sono passati tanti anni ma ogni volta che passo davanti alla mia scuola incastonata tra le verdi colline Francescane erose e modellate dal tempo provo una grandissima nostalgia.

Vorrei far capire ai nostri nipoti che malgrado il disagio vissuto, riuscivamo a tenere vivi questi posti; con la nostra forza, con il nostro cuore e con la nostra anima abbiamo dato lustro a queste belle colline. E' stata proprio la miseria che ha fatto unire creando questa forte e sincera amicizia tipica delle persone che hanno abitato questi meravigliosi posti. Permettetemi di dire che tutto ciò è stato possibile anche grazie all'insegnamento della nostra cara maestra Ferminia dedicata al sacrosanto rispetto per il prossimo. Un particolare ringraziamento al dott. Aleardo Ascani e alla sua Famiglia che mi ha permesso di scrivere questi ricordi. Un affetto ai miei compagni di classe che porto sempre nel mio cuore.



Tutti a Pescina in Abruzzo per veicolare storia, cultura, tradizione

Come da tradizione, domenica 18 agosto si è svolta la XIII edizione legata al patto di amicizia siglato dai comuni di Pescina, in Abruzzo, Assisi, Spello e Bastia Umbra. L'iniziativa è, a dir poco straordinaria. L'idea di legare la bicicletta alla promozione del territorio si è rivelata vincente. I comuni coinvolti hanno condiviso l'evento che si è dimostrato efficace per lo svolgimento di attività sinergiche dirette alla conoscenza di usi, costumi, storia e tradizioni nella sua più ampia espressione fino all'esaltazione di personaggi illustri che hanno lasciato un segno indelebile nella storia, vedi Ignazio Silone.

L'idea di creare un patto di amicizia attraverso lo sport delle due ruote è nata da Jean Philippe Forte che ha trovato i suoi calzari nei presidenti Adriano Eramo dell'ASD Fontamara, Gaetano Castellani della Velo Club di Santa Maria degli Angeli, Domenico Di Mascio e consorte Miranda Forte, Giovanni Zavarella, Bruno Barbini e Adriano Cioci.

ALLE PRIME LUCI dell'alba e dopo aver salutato la Madonna degli Angeli, i ciclisti guidati dal Presidente Castellani, i familiari e i rappresentanti delle varie associazioni culturali del territorio si sono recati in pullman a Pescina. Come da protocollo, i ciclisti sono scesi dal pullman 52 Km prima dell'arrivo proseguendo e ammirando tra una pedalata e l'altra un paesaggio verde ma anche attraversando alcuni paesi di particolare bellezza. Il Presidente del Consiglio Comunale di Bastia Umbra Giu-



lio Provvidenza (nella foto a sinistra con il sindaco Iulianella) e le delegazioni delle varie associazioni (Proloco Bastia presidente Raniero Stangoni,

PATTO DI AMICIZIA SU DUE RUOTE



Piatto di Sant'Antonio Abate presidente Antonio Russo e il presidente dei Priori Serventi 2019 Pietro Ronca, Punto Rosa con la presidente Silvana Pacchiarotti, C.T.F. Cultura con il presidente Luigino Capezzali e rappresentanti dell'AVIS e AIDO di Bastia Umbra), sono stati ricevuti nella sala del Consiglio Comunale della città di Pescina dal sindaco Stefano Iulianella, il quale ha rivolto espressioni di benvenuto e dato la parola al Presidente del Consiglio comunale di Bastia Um-

biente, economia.

L'incontro è proseguito in un ristorante del paese dove ha fatto da padrone un menù "Siloniano" estratto proprio dalle opere di Silone, egregiamente illustrato da Serena Cirenzi, segretaria del sindaco di Pescina. Alla conviviale, oltre agli ospiti, sono intervenuti il presidente attuale della ASD Fontamara Adelmo Puglielli, il presidente dell'AVIS Antonio Iulianella, l'assessore allo sport Luigi Soricone, l'assessore ai lavori pubblici Mirco Mazzocchet-



bra. Il primo cittadino ha portato gli ospiti in visita ad Aielli, comune abruzzese che fa parte del club dei "Borghi autentici d'Italia", ove è presente un importantissimo Centro Astronomico, nato ad onore di un illustre astronomo Filippo Angelitti. È stato possibile notare che al centro della piazza principale del paese era esposto un grande cartellone pubblicitario nel quale sta scritto come vivere bene: "Patate del Fucino IGP", con una bella foto di una bicicletta da montagna. Diretta sinergia tra sport, cultura, am-

ti e il delegato all'urbanistica Mimmo Sessa.

Tutti i vari rappresentanti hanno preso la parola per esprimere sincera gratitudine per l'accoglienza ed esaltare l'iniziativa per lo scopo prefissato. Tra uno scambio di doni e l'altro hanno preso la parola il sindaco di Pescina, Stefano Iulianella, visibilmente orgoglioso che ha voluto esternare la propria gratitudine e soddisfazione con parole di elogio verso tutti coloro che continuano a mantenere saldi i legami tra i comuni aderenti al patto

di amicizia. Il presidente del consiglio comunale di Bastia Umbra ha portato i saluti della nuova amministrazione comunale, e orgoglioso di partecipare ad un così importante evento, ha evidenziato il fatto che un suo parente è stato assessore del comune di Pescina. Il concittadino pescinese Domenico Di Mascio ha ringraziato i presenti per la forte partecipazione, evidenziando l'importanza delle collaborazioni tra i comuni che hanno aderito al patto di amicizia e le rispettive associazioni. Ha sottolineato, inoltre, che attraverso lo sport e non solo possono prendere corpo e vita molte iniziative che si riverberano nella promozione sociale dei territori. Un connubio eccellente "associazioni/sport/cultura/turismo" dove la bicicletta è un grande veicolo perché attraverso l'uso della stessa si conoscono territori e città d'arte. "Cultura non significa avere solo conoscenze delle filippiche di Cicerone, Dante o altri, ma cultura autentica è il modo di vivere, è rispetto e progresso".

La finalità dell'iniziativa è quella di costruire rete fra amministrazioni affinché possano essere conosciuti territori e tradizioni che permettono di costruire ponti e non muri.

Giovanni Granato

Il 17 giugno 2018 Pescina e Bastia Umbra si erano incontrate in quest'ultimo comune per l'intitolazione di una via ad Ignazio Silone con relativa mostra. Il caso ha voluto che l'evento coincidesse con la data del 18 giugno 1944, giorno in cui venne bombardato il ponte di Bastia sul Chiascio. Il manufatto che oggi vediamo venne ricostruito grazie alla volontà dell'allora sindaco bastiolo Umberto Fifi, aiutato da Ignazio Silone, che gli fece ottenere un corposo contributo ministeriale. La lettera ufficiale in cui Silone comunicava al sindaco l'elargizione del finanziamento è stata donata da Paola Gualfetti al pescinese Di Mascio.

La maestra Mimmina e la memoria di Assisi dai cassettei

Domenica 8 Settembre ore 17.00, Sala Pinacoteca – Piazza del Comune – Assisi
A cura di Maria Gioia Pagliacci.

La Mostra resterà aperta tutti i giorni dall' 8 al 26 Settembre. Orario 10.00-13.00 / 16.00-20.00.

"Sono ormai dieci anni dalla scomparsa di mia madre Mimmina Pagliacci e in questo lasso di tempo spesso mi sono sentita invitare da molti, che la conoscevano e la stimavano, a ricordarla per la straordinaria attività di educatrice dell'infanzia"

Maria Gioia Pagliacci



LA PRIMA VOLTA DEL CALENDIMAGGIO "ALLA BASSA"

In mostra al palazzo del Capitano del Perdono a Santa Maria degli Angeli costumi e broccati della Festa di primavera



Autore dell'originale idea Antonio Russo, presidente dell'Associazione Priori di Sant'Antonio, che ha voluto fortemente che i simboli del Calendimaggio calassero in una rassegna espositiva nella piazza angelana. Anche Il Rubino, a maggio, aveva lanciato la proposta di spostare alcune scene del Calendimaggio in pianura e far salire quelle del Palio del Cupolone in collina. Una sorta di scambio di piazze. Tanti plausi, altrettanti visitatori e nel registro delle firme degli ospiti anche gli auspici che questo "scambio" si ripeta.

Nella foto: Liliana Passeri, storica sarta del Calendimaggio



DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali



SICUREZZA GARANTITA
e
CERTIFICATA



PRO LOCO RIVOTORTO 32^a RASSEGNA ANTICHI SAPORI C'è qualcosa d'antico, anzi di nuovo...



Rigo e Bella, un'idea pazza su un campo di paglia



Gli sbandieratori hanno aperto la festa: un legame ideale Rivotorto/Assisi



A tavola, un vero giacimento di prodotti genuini e buoni...



e sempre in tanti ogni sera

RIVOTORTO: UNA SAGRA SEMPRE PIÙ GIOVANE



Premio Rivotorto agli ultimi stornellatori e omaggio ai neo laureati in Generazioni a Confronto

I "Sapori" restano quelli di ieri, ma tra pub, canterini, stornellatori e neo laureati, si gustano in un'atmosfera di convivialità nel futuro

PASSAGGIO A LIVELLO LUNGO LA 147 ASSISANA

Proteste per le lunghe attese



Il passaggio a livello lungo la Strada 147 Assisana (al km 21+252 della linea Foligno-Terontola), in prossimità della frazione di Ospedalichio, è stato oggetto, nell'autunno dello scorso anno, di interventi di straordinaria manutenzione. E' stato, infatti, sostituito l'impianto delle semibarriere automatiche (azionate direttamente con pedale dal treno in arrivo) con un impianto di impostazione tradizionale. L'operazione si era resa necessaria per motivi di sicurezza, in quanto le vecchie sbarre (visibili nella foto) sono state spesso oggetto di investimento da parte di automobilisti, soprattutto nelle ore del tramonto, quando il sole radente creava maggiori problemi di visibilità.

Adesso, però, sembra che i problemi non siano stati del tutto risolti, in quanto i tempi di attesa a sbarre chiuse sono quintuplicati; infatti, l'impianto che prima veniva azionato, come detto, direttamente dal treno, adesso viene manovrato dalle stazioni di Bastia e Ponte San Giovanni, in concomitanza con il via libera agli stessi convogli dagli scali anzidetti. Tutto ciò crea file di automobili (anche con motore acceso) che portano non soltanto impazienza negli automobilisti in transito, ma sofferenza per gli abitanti della zona, sottoposti a una quantità maggiore di aria irrespirabile. Nei mesi successivi alla sostituzione delle sbarre, l'annoso problema della eliminazione del passaggio a livello aveva riacceso gli animi e le intenzioni degli amministratori, al fine di dare una soluzione concreta in direzione del superamento della ferrovia, con un sottopasso o con un sovrappasso. Ma la stagione estiva e le vicende regionali sembrano non giocare a favore di un'azione immediata.

E' capitato anche di vedere una sbarra del passaggio a livello aperta e l'altra rimasta chiusa. Automobilisti sconcertati ma operosi hanno provveduto a riaprirla "a forza" di braccia. Almeno un po' di manutenzione per la sicurezza.

Passaggio pedonale cercasi!



Più volte abbiamo segnalato l'incuria che colpisce gli attraversamenti pedonali nella nostra città. L'immagine che proponiamo si riferisce alla quasi totale mancanza di segnaletica orizzontale in Via Firenze. Una trascuratezza che crea disagio e pericolo ai pedoni e che non fornisce una chiara indicazione agli stessi automobilisti.

OREFICERIE
IL BANCO DELL'ORO

**COMPRO ORO
e ARGENTO**

**MERCATINO
DELL'USATO**

Disponiamo di
laboratori di oreficeria
e orologeria

**VENDO ORO
COME NUOVO**

BRILLANTI
a metà prezzo

**OPERAZIONI
PERMUTA**

OROLOGI
perfettamente
funzionanti




Nei nostri punti vendita troverete ottime occasioni per i Vostri Regali

PERUGIA Piazza Matteotti, 3- Tel. **075.5728250** - Cell. **393.9880919**
BASTIA U. Via del Conservificio, 7 (vicino ufficio postale) - Tel. **075.8003684**

STREET ART **SANA COMPETIZIONE** **22 artisti per il muro dello stadio**



Un interessante evento di cultura e socializzazione si è svolto a fine giugno nel piazzale antistante lo Stadio Comunale "Carlo Degli Esposti". "Sana Competizione", questo è il titolo dell'appuntamento organizzato dall'Ente Palio de San Michele e Palio Open, con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Bastia Umbra e dell'Avis Sezione di Bastia Umbra, è nato da un progetto ideato dall'Associazione SQRT e si è avvalso della presenza di 22 artisti provenienti da tutta Italia che nel muro perimetrale dello Stadio hanno realizzato una grandiosa opera in stile Street Art.



La presidente del Palio de San Michele, Federica Moretti, ha detto: "L'evento "Sana Competizione", incentrato sulla Street Art, racchiude i valori del Palio de San Michele: arte, cultura, socializzazione, sana competizione. 22 Artisti, provenienti dall'intero territorio nazionale, divisi in quattro squadre, hanno utilizzato le colorazioni dei 4 Rioni: rosso (Moncioveta), blu (Portella), giallo (S. Angelo), verde (San Rocco)".

All'evento hanno partecipato anche associazioni fotografiche, sportive, musicali, di ballo del territorio, con una notevole presenza di pubblico, soprattutto giovanile, che si è intrattenuto per l'intera giornata.



TESCIO, UN PROGETTO PER L'ARGINE



La Giunta ha approvato il progetto preliminare della messa in sicurezza dell'argine sulla riva destra del Tescio. Il progetto prevede la realizzazione di un argine in terra battuta per una lunghezza di 450 metri sulla riva destra del torrente, oltre che di un "arginello" molto basso di circa 300 metri lungo via Mantovani per prevenire che le acque del Chiascio, in caso di esondazione a nord del ponte di Bastiola, si riversino nel Tescio superando la SS 147 assisana. Il costo dell'opera già a bilancio, su cui la Regione si è impegnata a reperire le risorse per contribuire in maniera sostanziosa alla spesa, è di 420mila euro che si aggiungono ai 760mila previsti per l'argine sinistro finanziato a suo tempo al 50% da Regione e Comune.



MONDADORI POINT
Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

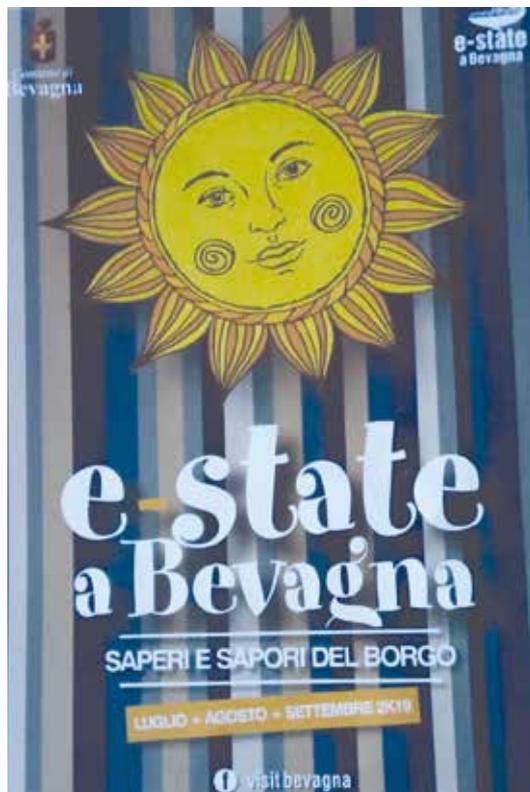
LETTERE D'AMORE DA MONTMARTRE di Nicolas Barreau

Dopo la scomparsa della moglie Hélène, Julien Azoulay è inconsolabile. Autore di commedie romantiche di successo, si sente beffato dal destino: come potrà più credere nell'amore se l'amore lo ha tradito? E come continuare a inventare storie a lieto fine se ha il cuore spezzato? Ma la saggia Hélène è riuscita a estorcergli una promessa: dovrà scriverle trentatré lettere, una per ogni anno che ha vissuto. Così Julien le racconta delle giornate che è costretto ad affrontare. Del nuovo romanzo che non avanza. Di Parigi che senza di lei non ha più la stessa luce. Del loro figlio di quattro anni, che non vuole più avere un papà triste. Della vicina, nonché migliore amica di Hélène, con la sua gatta Zazie. Hélène è sepolta nel cimitero di Montmartre ed è lì, in uno scomparto segreto ricavato nella lapide, che Julien lascia le sue lettere. Finché, un giorno, spariscono. Julien non crede ai propri occhi. Non ha raccontato a nessuno dell'ultimo desiderio di Hélène e, cosa ancora più strana, per ogni lettera che scompare si materializza una "risposta": un sasso a forma di cuore, una poesia di Prévert, dei fiori, due biglietti del cinema per l'Orphée di Cocteau... È davvero possibile che l'amore della sua vita gli mandi un segno dal cielo o qualcuno si sta prendendo gioco di lui? E perché?



ESTATE BEVANATE

Un sole che splende su arte
musica cultura e tanto cinema



Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha organizzato un intenso programma di eventi che hanno allietato le serate del piccolo Borgo dal mese di luglio fino a settembre. La locandina che circola "e-state a Bevagna" è l'espressione delle attività svolte. Si spazia dalla cultura alla enogastronomia locale e soprattutto tanta musica.

Numerosi gli artisti che si sono esibiti, non sono mancati i gruppi folkloristici. Tanti anche i concerti nelle località/frazioni della Città, soprattutto nel meraviglioso Teatro Torti di Bevagna dove si sono esibiti in concerto artisti di fama internazionale. In Piazza F. Silvestri tante altre esibizioni musicali da parte di gruppi anche folkloristici, musiche degli anni 60/70 ed anche musiche del Sud Italia (pizziche ed altro). Come sempre numeroso il pubblico soprattutto delle città limitrofe ed anche di nazionalità straniera. Non sono mancate le Mostre Fotografiche. Molto successo ha riscosso la Mostra dello scultore bevanate Paolo Massei, dal titolo "Visione e Simboli dell'Umbria", che ha schierato presso le Logge Palazzo dei Consoli numerose sculture. Altre iniziative sono in programma nel mese di settembre. Una Mostra d'Arte dell'artista bevanate Massimo Nardi. Oltre agli eventi menzionati, un posto di rilievo merita il "COMICIAK" un Festival dedicato al genere cinematografico della Commedia all'Italiana, giunto alla terza edizione, legato al nome di Mario Mattoli, noto regista bevanate che ha diretto anche il grande Totò in alcuni films. Quest'anno il Premio Mario Mattoli, all'interno del Comiciak, verrà assegnato (quando il giornale sarà in edicola il premio è stato già assegnato il 31 agosto) al produttore cinematografico, regista, giornalista e scrittore Enrico VANZINA. Quest'anno inoltre è stato istituito il Premio Mattoli Giovani Promesse che è stato assegnato alla giovane attrice Marina Cialesi. Giovane e brillante attrice della soap "Un posto al Sole" e della fiction "I bastardi di Pizzo Falcone". Questa estate volge al termine ma numerosi sono ancora gli eventi in programma che si protraggono fino alla metà del mese di settembre. Un arrivederci al prossimo anno.

Pietro Lasaponara

ACCADEMIA DI BEVAGNA

Il Grande Dizionario: obiettivo raggiunto

Presso Palazzi Lepri, sede del Museo Archeologico e della Pinacoteca di Bevagna, è stato presentato il fascicolo n.11 del Grande Dizionario di Bevagna, periodico semestrale edito dall'Accademia di Bevagna. Qualche anno fa grazie all'impegno di alcuni professionisti residenti ed altri originari della Città è nato questo Sodalizio con l'intento di ricercare, diffondere e valorizzare il patrimonio culturale della Città, dei suoi Uomini Illustri e del suo territorio. Quando nacque questo Sodalizio i suoi promotori erano consci che assumevano un



impegno non indifferente perché l'impresa si profilava abbastanza ardua e non senza difficoltà. Oggi con questo fascicolo l'Accademia ha raggiunto un traguardo non da poco.

Il pubblico intervenuto è stato come sempre numeroso e qualificato. Ha aperto i lavori la Sindaca Prof.ssa Annarita Falsacappa che ha salutato i presenti ringraziandoli per la loro partecipazione. Si è passati subito a tracciare un po' i contenuti del nuovo fascicolo. Ha subito esordito il Dr. Anton Carlo Ponti autore, nel fascicolo, della stesura della vita di un concittadino illustre tale Alessandro Aleandri, un giacobino alla corte di Pio VI. In breve, nato a Bevagna il 14 agosto 1762 da Tommaso, notaio, e da Teresa figlia del medico pesarese Francesco M. Genga. Compie i suoi studi a Bevagna nel Collegio Crispoldi, retto dai Padri della Dottrina Cristiana. Privo di vera vocazione, nel 1782 abbandona il seminario e prosegue i suoi studi presso l'Università di Macerata dove si laurea in giurisprudenza. Nell'anno successivo inizia la carriera come funzionario dello Stato della Chiesa con l'incarico di Governatore della Città di Fano e successivamente anche in altre località fra cui Piediluco, Rocchetta Sabina, Cannara, Montecchio oggi Treia in provincia di Macerata, Spello, Caprarola, Bevagna. La sua vita professionale ancora intensa prosegue con altri prestigiosi incarichi fino a quando si ritira al suo paese natio dove si spegne il 17 agosto 1838.

Tanti altri sono i contenuti del 11° fascicolo a cui hanno lavorato altri componenti dell'Accademia fra cui il Prof. Roberto Segatori che ha parlato di Cantalupo, Dr. Fabio Bettoni, Elisabetta Properzi ha trattato la condizione della donna nello Statuto di Bevagna dell'anno 1500. Questo numero inoltre contiene l'indice in cui si possono rilevare i nominativi degli autori che hanno collaborato nei numeri precedenti, i contributi per categoria, autore, articolo, indice dei libri recensiti. Un fascicolo che oltre al suo interesse intrinseco rende anche l'idea di ciò che è stato fatto nei numeri precedenti.

Pietro Lasaponara



Al Casale del Grillo
 scuola e corsi di equitazione
 con passeggiate nel verde

22 camere e 8 miniappartamenti dotati di tutti i confort - Ristorante con cucina tipica Umbra
 Pizzeria - Ampii spazi per cerimonie e banchetti

Strada Casa del Diavolo - Civitella Benazzone, 3 - Loc. Morleschio (PG)
 Tel. 075.5941010 - Cell. 336.910115 - www.casaledelgrillo.net

UNA PASSIONE CHIAMATA SAGRA DELL'OCA

Quanto amore per il nostro paese



FACILE DIRE SAGRA, MA: quante fatiche, quante preoccupazioni, quanti compromessi, quante rinunce, quante parole, quanti sguardi verso il cielo, quante telefonate, quanti problemi, quante corse, quanto sonno da recuperare, quanti bocconi da ingoiare, quanto sole, quanta pioggia, quanta immondizia, quante pentole, quanti tavoli da pulire, quanti furbetti, quante commissioni, quanti verbali, quanti permessi, quante prescrizioni, quanta ipocrisia, quante cose non capite, quanti sonni turbati, quante mancate promesse, quanti compromessi.

PERÒ: quanta gente, quanti apprezzamenti, quanti visitatori che tornano ogni anno, quanti grazie, quanti ragazzi che correvano, quante persone splendide che erano in tutti i posti di lavoro, quanta voglia di fare, quanta voglia di costruire insieme, quanti sogni, quanti sorrisi, quanta complicità, quanto aiutarsi, quanta voglia di stare uniti, quanta gioia

QUANTO AMORE PER BETTONA!



GIUDA CONTRO GIUDA

Una rara rappresentazione a Bettona di Giuda come Pilato a colloquio con il demonio

Si è svolta in Bettona, presso la Chiesa di S. Maria Assunta, il 28 giugno scorso, una interessante "tavola rotonda" che ha avuto come oggetto uno studio sull'affresco situato nella parete di fondo del refettorio francescano (cenacolo) del Convento di S. Crispolto, posto a fianco della chiesa dedicata al Santo Patrono di Bettona. L'evento organizzato dalla Pro Loco Bettona, insieme all'Ass. culturale Bictonia, ha avuto come relatori d'eccezione: l'Arch. Micaela Soranzo, studiosa di architettura e arte per la liturgia; Padre Giulio Michelini ofm, docente di Introduzione ed Eseggesi del Nuovo Testamento e Preside dell'Istituto Teologico di Assisi; Pawel Andrzej Gayewski, pastore e docente di Teologia delle religioni Facoltà valdese di teologia; Guerrino Lovato, scultore e iconologo "Mondonuovo Maschere", coordinati e moderati dal Sindaco di Bettona Lamberto Marcantonini. L'affresco, fatto risalire cronologicamente alla fine del 500, non si trova attualmente in un buono stato di conservazione e avrebbe bisogno, per essere recuperato appieno, di un urgente intervento di restauro. Di non facile attribuzione l'autore, la scena è una classica "ultima cena", con 17 figure rappresentate: Cristo, i 13 apostoli (non

dodici) i servi e il "demonio", raffigurato con la lingua di fuori, orecchi a punta e corno in testa. A destare la curiosità per questa opera, commissionata dai Frati Minori Francescani che gestivano il convento già benedettino, è proprio Giuda individuato, dal Maestro Guerino Lovato, in colui che si lava le mani e in colui che è a colloquio proprio con il demonio che, in atteggiamento di complicità, poggia la sua mano sulla spalla del "traditore". Dunque, sempre secondo il Maestro Lovato, Giuda è doppiamente rappresentato e disegnato in un gesto inusuale, forse unico, quello del lavarsi le mani proprio come farà poi Pilato. Proprio da questa presunta doppiezza di Giuda è nata l'idea di un confronto per approfondire lo studio su questa figura così ambigua e discussa nella storia della salvezza. Nella successione degli interventi, Michelini, Soranzo, Gayewski, hanno analizzato, ognuno secondo il loro ruolo, la scomoda presenza di Giuda nelle "Sacre Scritture" e nelle varie rappresentazioni iconografiche succedutesi nella storia. Guerino Lovato, nell'ultimo intervento in scaletta, è entrato, invece, dentro l'affresco fornendo, con una esuberanza di particolari, la sua versione su come l'autore ha voluto rap-

presentare "la storia". Tutti gli interventi hanno comunque catturato l'attenzione dei numerosi presenti, tra i quali vari sindaci dei comuni limitrofi invitati dall'Amministrazione Comunale di Bettona. Certezze su quest'opera, come sempre succede in questi casi dove si intrecciano storia,

fede e quant'altro, forse non si troveranno mai, ma sicuramente l'incontro ha creato le condizioni per riportare in vita un'opera che per tanti anni è stata dimenticata e deturpata, in quella che è stata, prima del recente recupero del "cenacolo", l'autorimessa comunale.

Ciao Simona, angelo senza tempo

Gli angeli esistono, sono in mezzo a noi e noi non ci accorgiamo di loro, ti cercano, fanno di tutto per conoscerti, per illuminare la tua strada, per farti capire il dono della vita, dell'amore. Poi se ne vanno, ma solo un attimo, ci sono ma non li vedi, senti la loro presenza e cominci a percepire che non ti lasceranno più e di loro non potrai più farne a meno.

Simona Soccolini è una di essi, se ne è andata così con il suo sorriso, con la preghiera sulle labbra, con la pace nel cuore, è arrivata come un temporale estivo lasciando l'aria fresca, il cielo pulito.

Una brevissima presenza, la sua, in questa terra di Bettona dove voleva vivere e dove ha scelto di rimanere per sempre. Ciao angelo senza tempo.




IL RUBINO di Cannara
il giornale del cittadino

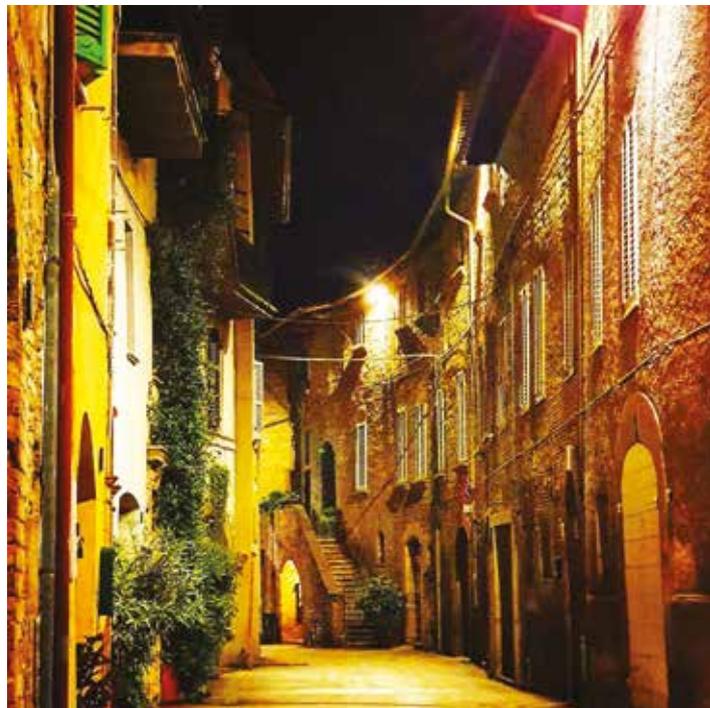
LA SCUOLA D'INFANZIA PROSEGUE LA SUA AZIONE EDUCATIVA



Il 9 settembre, come ogni anno dal 1875, la scuola dell'infanzia degli IRRE ha accolto i bambini cannaresi per istruirli, educarli e farli crescere in un ambiente sano e sereno. È il primo anno senza le suore salesiane.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente e l'Amministrazione comunale hanno fatto in modo che i bambini possano contare sul medesimo piano formativo degli anni precedenti, approntando tutte le risorse necessarie, sia umane che finanziarie. La scuola, quindi, garantirà lo stesso servizio degli altri anni.

CENTRO STORICO, NUOVA LUCE PUBBLICA PER IL FASCINO DI PIAZZE E VICOLI



Iniziati i lavori di riqualificazione tecnologica della pubblica illuminazione che sarà più decorosa e ecologica:

- Installazione di lampade LED ad altissima efficienza su tutti i punti luce in sostituzione delle attuali;
- Sostituzione di circa 100 pali e riqualificazione (verniciatura e ripiombatura) dei supporti;
- Sostituzione di 2km di linee elettriche;
- Installazione di circa 20 nuovi punti luce nei tratti scoperti dal servizio.

Si parte dal centro storico: i visitatori per la Festa della Cipolla sono accolti con lo splendore e la pulizia dei nuovi proiettori.

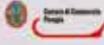
CON IL PATROCINIO DI:



Comune di Cannara



Regione Umbria



Dipartimento di Economia



39^a festa della
Cipolla
 CANNARA

dal 3 all'8
 dal 10 al 15
SETTEMBRE
 2019

UN EVENTO A CURA DI



Ente Festa della Cipolla di Cannara



Banca Popolare di Spoleto

Gruppo Banco Desio

<p>ASSISI</p> <p>Piazza Santa Chiara, 19 - Tel. 075 816 249 Torchiagnola - Via A. Canini - Tel. 075 8 058 135 S.Maria d'Angeli - Via Los Angeles, 60 - Tel. 075 8 040 303</p>	<p>BASTIA UMBRA</p> <p>Via Vittorio Veneto - Tel. 075 8 010 821</p> <p>CANNARA</p> <p>Via Amedeo Di Savoia - Tel. 0742 720 184</p>
---	--

www.bpspoleto.it

"ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075.8042779

Domenica 16 giugno i discendenti diretti e i familiari dei 9 fratelli e sorelle, figli di Cioccoloni Cristoforo e Tosti Chiara, si sono dati appuntamento sul sagrato inferiore della Basilica di S. Maria degli Angeli scattando una foto di gruppo nel punto in cui un tempo sorgeva la casa colonica in cui i loro genitori erano nati. La casa fu poi demolita con l'ampliamento della piazza. Dopo i saluti di rito si sono trasferiti all'Hotel Cenacolo Francese per una piacevole conviviale. Anche Il Rubino si complimenta per questa grande famiglia.



CURIOSITÀ la foto che ritrae la casa colonica prima del suo abbattimento è per gli assisani un significativo scatto. Sono ben evidenti due particolari: la "toppa" sul Cupolone inferta da una cannonata di striscio durante la Seconda Guerra Mondiale e le case coloniche che si stanno abbattendo insieme al Monumento ai Caduti nei pressi del "vascone".

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988
Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti, 65
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 65
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia
n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
RESPONSABILE
Paola Gualfetti
gualfetti.paola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
CULTURALI
Giovanni Zavarella

COLLABORATORI DI
REDAZIONE
Francesco Brenici
Adriano Cioci
Pio De Giuli

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Angelo Ignazio Ascoti
Tiziana e Alessandra Borsellini
Pietro Lasaponara
Alberto Marino
Alessandro Luigi Mencarelli
Agnese Paparelli
Augusta Perticoni
Federico Pulcinelli
Luca Quacquarelli
Luca Truffarelli

ABBONAMENTO ANNUALE
C/C Postale n° 14279061
ITALIA

Normale € 25.00
Sostenitore € 35.00
Benemerito € 50.00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
euro 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa

Grafiche DIEMME

Bastia Umbra (Pg)

Recapito di Redazione
Via G. Becchetti, 65
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075.8044288

Di tutto un po'
LE RICETTE NATURALI DELLA NONNA

S spesso si sente parlare di quei piccoli consigli che dava la nonna e che tutti conoscono come "rimedi" che servono per prendersi cura di noi stessi con ingredienti naturali facili da reperire ed economici. I rimedi della nonna generalmente si utilizzano nelle situazioni in cui non si ha a disposizione un prodotto specifico per il problema che ci si presenta. Quindi non dobbiamo intenderli come sostitutivi di quelle cure che a volte sono necessarie ma sono semplicemente dei piccoli consigli utili da conoscere in caso di necessità. Ecco alcuni consigli della nonna veramente funzionali che vi consigliamo di sperimentare per la loro efficacia e semplicità d'applicazione. Ora che siamo tornati dalle ferie magari i nostri capelli sono un po' stressati da acqua salata, sole o cloro e hanno bisogno del nostro aiuto quindi cosa di meglio c'è se non dell'olio vegetale per curarli? Quindi al posto della vostra maschera abituale provate ad applicare prima dello shampoo una miscela di olio di oliva e miele sulle lunghezze e sulle punte, massaggiare bene tenete in posa per qualche minuto poi lavate come fate di solito vedrete i vostri capelli morbidi e idratati. Estate è tempo di smalti colorati da sfoggiare su unghie delle mani e dei piedi. Bene se lo smalto che avete applicato ha macchiato le vostre unghie dopo averlo rimosso mettete a bagno mani o piedi in una bacinella con acqua e succo di limone. Strofinare poi una fettina di limone sulle unghie e asciugatele tamponando con un asciugamano. Completate il trattamento con qualche goccia di olio di oliva su unghie e cuticole per idratare e ammorbidire. Avete una bella abbronzatura da sfoggiare e quindi non avete bisogno di molto trucco, ma per essere al top provate a volumizzare le vostre ciglia. Come fare? Applicate tra una passata e l'altra di maschera della cipria in polvere, prelevandola con uno scovolino pulito e facendo attenzione a non farla cadere nell'occhio. Vedrete la differenza

Alessandra e Tiziana

PORTA UN AMICO E RISPARMI SUL CONTO!

PORTA GLI AMICI! PER TE MENO SPESE!

Consiglia ai tuoi amici e familiari di entrare in BCC Spello e Bettona

Per ogni nuovo conto corrente aperto riceverai un bonus risparmio

CANONE CONTO CORRENTE GRATIS per due anni per te e per il tuo amico



BCC Spello e Bettona

Assicurazione vita e infortuni al 31/12/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali e Garanzie, approdare al sito internet o ai servizi clienti. Le tariffe e i Paga Internet sono disponibili presso gli sportelli e sul sito www.bccspellobettona.it. Arretrati: 7% di interessi.

TORNA LA VOGLIA DI PALLAVOLO



A.S.D. Assisi Volley
 Pallavolo femminile e maschile
 per bambini/e - ragazzi/e a partire dai 6 anni in su

LA TUA PASSIONE È LA PALLAVOLO? COSA ASPETTI? **Campionati FIPAV MiniVolley**

La Società Assisi Volley **APRE LE ISCRIZIONI** per la stagione sportiva 2019/2020.

Inizio corsi: **9 settembre 2019** per tutti, **DUE** settimane gratuite di prova.

In collaborazione con:

PENNY LANE
EMI

Informazioni e sportelli:
 Corrado _338.1882224 Santa Maria degli Angeli
 Giovanni _338.2350758 PALESTRA Scuole Medie G. Alani
 Genluca _347.7130551 www.assisi-volley.com - assisi-volley@gmail.com
 Carlo _328.2235580

Sabato 28 settembre, ore 16.00
Santa Maria degli Angeli
Piazza Garibaldi
III Torneo EMI
"Lo Sport in Piazza"

Vi aspettiamo a questo primo appuntamento nell'ambito dell'Estate Angelana promossa dalla Pro Loco

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
 TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it